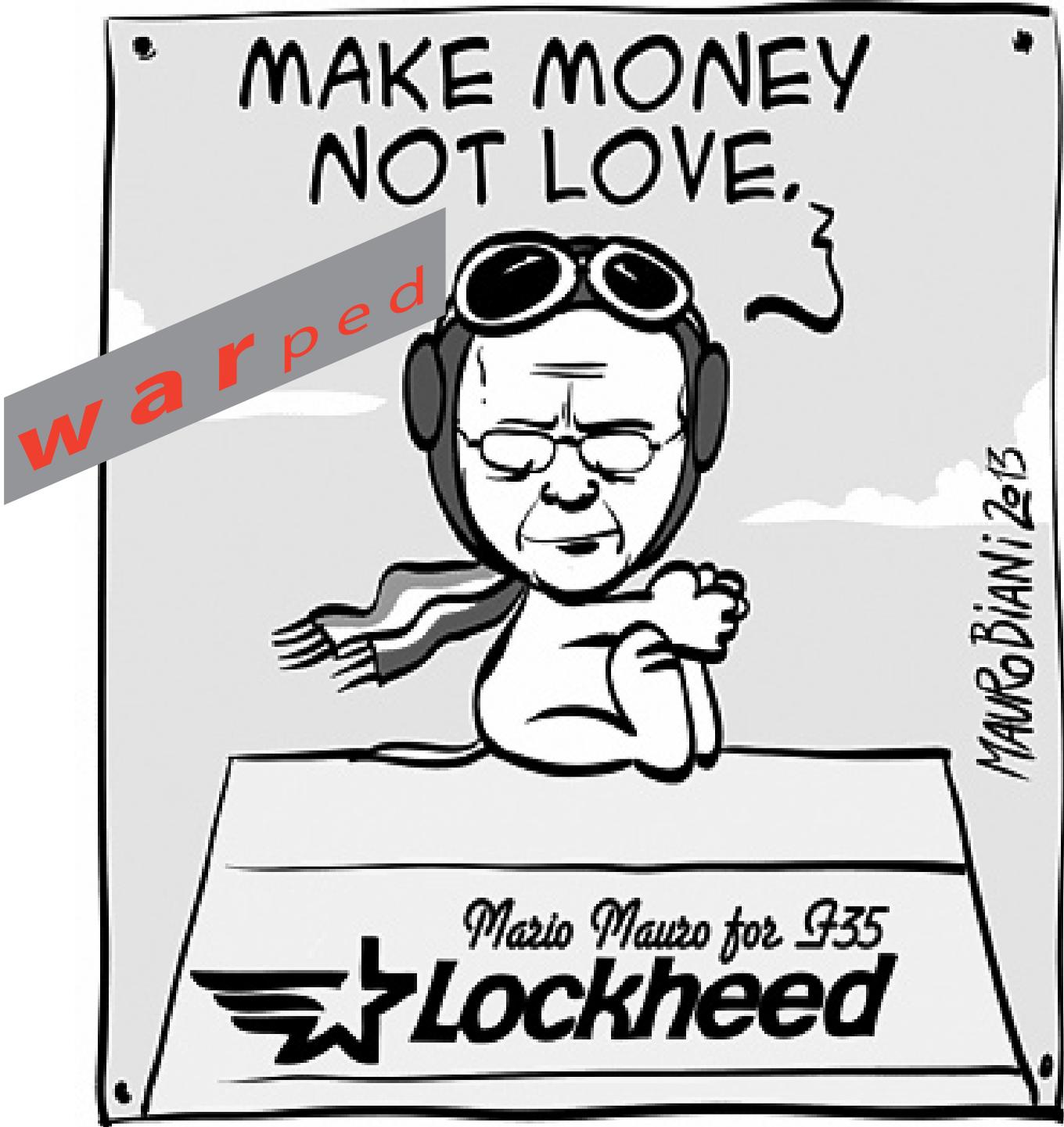


INTERNO

- * Gli homeless di Lee Jeffries
- * La rivoluzione urbana
- * Vagabondi incostituzionali



Chiediamo alle potenze mondiali, se vogliono vedere la pace in Siria, in Pakistan, in Afghanistan, di non mandare fucili ma penne, di non mandare carri armati ma libri, di non mandare soldati ma insegnanti.

Malala Yousafzai
intervento alla Harvard University

Nel mondo 842 milioni di persone soffrono la fame. Il 75% di loro vive proprio dove il cibo viene prodotto. Il 75% dei Paesi con problemi di denutrizione sono esportatori di cibo. Qualcosa non va.

Marco De Ponte
segretario generale
ActionAid

WARped

La notizia ha dell'inverosimile. Il ministro italiano della Difesa Mario Mauro partecipa a uno spot della Lockheed per propagandare l'acquisto dei cacciabombardieri F35. Nello spot compare la foto del ministro e la didascalia di una sua tragicomica frase che dice: «To love peace you must arm peace. F35 does that». Cioè: «Per amare la pace, devi armare la pace. L'F35 lo fa». Uno slogan ridicolo già utilizzato dal ministro durante la discussione, lo scorso giugno, delle mozioni contro gli F35. Uno slogan che demagogicamente vuole avvalorare una scelta, quella del governo italiano, di spendere 14 miliardi di euro per un aereo capace di trasportare ordigni nucleari e di essere impegnato nei teatri di guerra. Il ministro non è nuovo a queste uscite, anche più folcloristiche e coreografiche, come quando (in una imitazione di Tom Cruise in Mission Impossible) si è fatto calare da un elicottero su una nave della marina con un verricello. Che l'Italia si possa permettere di spendere 14 miliardi nei prossimi anni per un sistema d'arma offensivo, mentre non riesce a trovare nemmeno il 10% di quelle risorse per creare nuovi posti di lavoro è assolutamente paradossale. E non è finita: con la legge di stabilità 2014-2016 vengono stanziati più di 2 miliardi per le navi da guerra Freem, mentre con la legge delega di riordino dello strumento militare tutti i soldi «risparmiati» dalla riduzione del personale (o ricavati dalla vendita di caserme e poligoni) verranno investiti nei sistemi d'arma. Mentre per la difesa e le armi si spenderanno nel 2014 ben 23,6 miliardi di euro, nella stessa legge di stabilità viene tagliato un miliardo e 150 milioni alla sanità, bloccato il contratto ai dipendenti pubblici e tagliate le pensioni.

COPERTINA



Trovare lavoro è fatica, ma pesa più mancanza d'amore

Papa Francesco esorta le famiglie a ridare valore all'amore e all'accoglienza. "La vita spesso è faticosa, anche tante volte tragica. Lavorare è fatica; cercare lavoro è fatica. Trovare lavoro oggi ci chiede tanta fatica. Ma quello che pesa di più nella vita, non è questo, è la mancanza di amore", ha detto il pontefice parlando in piazza San Pietro in occasione del pellegrinaggio delle famiglie nell'Anno della fede il 26 ottobre.

Are you
thinking
about
changing
printer?



Give
Arte Grafica
Printing a go!

arteGRAFICA
PRINTING PTY. LTD.

73 Magill Road, Stepney
P 8362 1445 or 8362 2120
F 8363 2148
E artegrafica@internode.on.net

La solita superpotenza

Già a settembre la presidente brasiliana Dilma Rousseff - spiata a livello personale, ma anche a livello di governo sul piano economico, politico e militare - aveva denunciato le ingerenze USA nel suo discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite. E aveva chiesto l'intervento ONU anche a nome di altri paesi progressisti dell'America latina.

Oggi anche la cancelliera tedesca Merkel ha fatto la voce grossa dopo aver scoperto recentemente che il suo cellulare è stato nel mirino della potente all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza USA (NSA): fin dal 2002 secondo il settimanale tedesco Spiegel. Il settimanale ha anche mostrato che, nel 2010, CIA e NSA avevano istituito 80 centri di spionaggio nel mondo, di cui 19 in Europa. Queste clamorose rivelazioni, scatenate dalle rivelazioni dall'ex consulente CIA Edward Snowden, sullo spionaggio americano dei loro 'amici' è un altro segno di un paese che agisce fuori dalla legge.

Conferma che la superpotenza americana non ha esitazione per lo spionaggio - neanche fra amici - e si fida soltanto del suo potere, della sua sovranità e dei suoi interessi da impero mondiale.

Si augura che questa espressione anti democratica di una sola superpotenza venga isolata dall'ONU e dall'opinione mondiale.

The usual superpower

Already in September, Brazilian President Dilma Rousseff - spied on personally but also politically, economically and militarily - had denounced this US interference in a speech to the General Assembly of the UN and called for, also on behalf of other progressive countries in Latin America., UN intervention.

Today, even German Chancellor Angela Merkel has raised her voice after she learnt that her phone had been targeted by the US' National Security Agency (NSA) since 2002 according to the German weekly Der Spiegel. The weekly also said that in 2010 the CIA and NSA had globally set up 80 centers of espionage, with 19 in Europe.

These sensational disclosures, triggered by revelations by former CIA consultant Edward Snowden about American spying on 'friends', are more examples of an illegal act.

It confirms again that the American superpower has no hesitation on spying - even on allies - and trusts only its power, its sovereignty and the interests of its empire.

It is hoped that this anti-democratic behaviour by this solitary superpower is isolated by the UN and by world opinion.

Italia

Australia

Internazionale

Sei milioni senza lavoro p5	Spiarono su Indonesia p3	La città chiusa per smog p6
Mamme "anziane" over-35 p9	Protocollo: Sapienza e ISI p32	Modello tedesco per ricchi p27
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



Il reato: immigrazione clandestina

sul serio

Prima un giorno di lutto nazionale per i morti, e subito dopo l'iscrizione a registro degli indagati per i sopravvissuti con l'accusa di immigrazione clandestina. E' un misto di ipocrisia e schizofrenia quella che circonda l'ultima tragedia di Lampedusa. L'ipocrisia dei politici che vengono sull'isola a manifestare la solidarietà del governo e che magari candidano anche quest'ultimo lembo d'Italia prima dell'Africa a premio Nobel per la pace, ma che allo stesso tempo difendono a spada tratta la legge sull'immigrazione, la stessa che, se non sei morto, adesso ti incrimina e può arrivare a sanzionarti con una multa fino 5.000 euro. Che è proprio quello che prevede la Bossi-Fini legge. La decisione di iscrivere sul registro degli indagati i nomi di quasi tutti i 155 sopravvissuti al naufragio del mese scorso - si salvano sono i minori - non dipende dalla procura di Agrigento che ha solo fatto quello che la legge gli impone di fare. «E' un atto dovuto, non potevamo fare altrimenti», spiega il procuratore capo Renato Di Natale che continua a interrogare i sopravvissuti alla ricerca di testimonianze contro lo scafista, un tunisino arrestato poche ore dopo il naufragio. «Stiamo facendo riscontri testimoniali ma le cose sono un po' più difficili perché sono indagati», prosegue il procuratore. Secondo il racconto fatto dai migranti, potrebbero essere 360 le vittime del naufragio, e la maggioranza di esse sarebbero donne. Il calcolo è stato fatto dagli stessi africani, che ad alcuni deputati hanno raccontato di aver contato il numero dei pulmini che al momento della partenza li hanno condotti a Misurata.



Animali sconosciuti scoperti in 'mondo perduto'

Un 'mondo perduto' di specie animali finora sconosciute è stato scoperto in una remota foresta pluviale di Capo York, all'estremo nordest dell'Australia, in cima a ripide montagne di giganteschi macigni di granito. Il biologo Conrad Hoskin dell'Università James Cook ha guidato quest'anno la prima spedizione scientifica per esplorare l'isolata catena montuosa di Cape Melville, depositato in elicottero insieme a una squadra Tv del National Geographic.

Nel giro di quattro giorni Hoskin ha scoperto tre creature sconosciute alla scienza: un gecko 'mimetico' di una ventina di centimetri con la coda a forma di foglia e occhi globulosi, un sauro scincide di color oro e una piccola rana chiazzata i cui girini si sviluppano entro l'uovo in ranocchi pienamente formati. Sono animali di aspetto primitivo, biologicamente molto differenti dei cugini 'contemporanei', sopravvissuti dai tempi immemorabili in cui la foresta tropicale ricopriva gran parte del continente australiano.

'E' stato come penetrare un mondo interamente nuovo", scrive il biologo, la cui scoperta è stata pubblicata sulla rivista Zootaxa. L'ecosistema unico ha mantenuto in vita specie rare per milioni di anni, aggiunge. "E' protetto dalle distese di macigni granitici, che lo isolano dagli incendi e trattengono l'umidità".

La squadra si prepara a ripartire fra qualche mese per tentare di recensire altre specie sconosciute fra le popolazioni di lumache, ragni e insetti, e forse anche piccoli mammiferi.

Australia e Usa spiarono su Indonesia in conferenza clima

I servizi segreti australiani e statunitensi si servirono della Conferenza Onu sul clima del dicembre 2007 a Bali per condurre una massiccia operazione di spionaggio sull'Indonesia e sui partecipanti.

di *Claudio Marcello*

Lo riferisce la radio nazionale Abc citando documenti fatti trapelare dall'ex analista della National Security Agency (Nsa) Edward Snowden e pubblicati dal quotidiano The Guardian.

Fra i documenti, un rapporto settimanale della base australiana della Nsa presso la stazione di tracking satellitare di Pine Gap, del gennaio 2008, secondo cui la Nsa operava insieme con l'agenzia australiana Defence Signals Directorate (Dsd) in un'operazione che comprendeva fra l'altro la raccolta di numeri telefonici di funzionari della sicurezza indonesiana. Era la prima presenza internazionale di alto profilo del neoletto premier laburista australiano Kevin Rudd, personalmente invitato dal presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono.

"L'obiettivo dell'operazione era di conseguire una solida conoscenza della rete di sicurezza, nell'evento che fosse richiesta in una situazione di emergenza", dichiara il rapporto. "Gli sforzi sul posto hanno rivelato reti indonesiane di comunicazione finora sconosciute e ci mettono in condizione di ampliare la raccolta di dati nell'evento di una crisi". Fra i risultati conseguiti, il numero di telefono cellulare del capo della polizia di Bali, prosegue il documento.

La nuova rivelazione fa seguito a una serie di accuse di spionaggio basate presso ambasciate australiane in almeno otto capitali dell'Asia-Pacifico, fra cui Giacarta e Pechino, che hanno creato tensioni nella regione. La Cina si è limitata a chiedere chiarimenti a Canberra, domandando che "le ambasciate straniere in Cina e il loro personale rispettino la Convenzione di Vienna e gli altri trattati internazionali". L'Indonesia è andata oltre, convocando l'ambasciatore australiano Greg Moriarty per chiedere spiegazioni, mentre il ministro degli Esteri indonesiano Marty Natalegawa, in visita in Australia, ha espresso "profonda preoccupazione", parlando di "importante questione di fiducia".

Intanto il gruppo di ciberattivisti Anonymous Indonesia pubblica una lista quasi 200 siti di imprese australiane dichiarando di averli penetrati per rappsaglia, sovrimponendo la scritta 'Stop Spying on Indonesia'.

Conclusa trasvolata record due piloti ultraleggero

Se è conclusa il primo novembre a Southport, sulla Gold Coast del Queensland, 600 km a nord di Sydney, la trasvolata da record degli aviatori italiani Antonio Forato e Roberto Bisa, che contano di entrare nel Guinness dei primati con il viaggio dall'Italia all'Australia in ultraleggeri, un'impresa che hanno chiamato "Riding the skies" (Cavalcare i cieli). Nessuno infatti ha mai realizzato una sorvolata di 22.000 chilometri e 16 Paesi, oceani compresi, a bordo di ultraleggeri da turismo: un Flysintesy Texan Top 100 e un Technam P92 Eaglet, che hanno un'autonomia di 7 o 8 ore.

Partiti da Cassola (Vicenza) lo scorso 8 ottobre, Forato, di Castelfranco Veneto e il compagno Bisa, di Romano, hanno attraversato Grecia, Medio Oriente, Golfo arabico, Pakistan, India, Birmania, Thailandia e Indonesia prima di attraversare l'Australia fino alla costa orientale. I due intrepidi aviatori hanno dovuto però rinunciare alla meta prevista di Sydney per ostacoli burocratici. Dopo aver "invaso" lo spazio aereo di Brisbane per evitare le nuvole e la scarsa visibilità, un controllo ha evidenziato la mancanza di un requisito per i loro aeroplani.

Dopo secoli nomi ufficiali isole, in inglese e maori

Ottocento anni dopo il primo arrivo dei maori in Nuova Zelanda e 370 dopo la scoperta delle sue coste da parte di europei, le due maggiori isole della nazione del Sud Pacifico hanno finalmente nomi ufficiali, sia in inglese che in maori. Per generazioni, le due isole sono state chiamate North Island e South Island e così sono apparse sulle mappe, ma in anni recenti era stata scoperta una svista: quegli appellativi non erano mai stati assegnati formalmente alle isole.

Il ministro per le informazioni sul territorio, Maurice Williamson, ha annunciato che i nomi di North Island e South Island sono stati sanzionati nella Gazzetta Ufficiale, e che uguale status hanno i nomi maori alternativi: Te Ika-a-Maui (il pesce di Maui, un dio maori) per il nord e Te Waipounamu (le acque della pietra verde) per il sud.

“La decisione di assegnare nomi alternativi significa che le persone possono usare quelli che preferiscono e non saranno costretti a usare i nomi inglesi e maori insieme”, ha precisato Williamson. “Invece, ciascuno avrà la scelta di continuare a chiamare le isole come ha sempre fatto, o usare le alternative assegnate, o usare entrambe se lo desidera”.

Una soluzione decisa dopo pubblica consultazione, in cui la stragrande maggioranza del pubblico ha chiesto di che vi fosse la scelta di usare i nomi inglesi oppure maori.

I nomi maori hanno “significato storico e culturale e comparivano nelle prime mappe, anche governative, fino agli anni 1950”, ha ricordato il ministro. I nomi inglesi sono invece cambiati nel tempo: nelle prime mappe le isole erano chiamate New Ulster e New Muster, da provincie irlandesi, mentre i nomi di North Island e South Island sono usati da decenni nelle pubblicazioni ufficiali, ma fino ad ora non avevano status formale.

Riscaldamento energizza fenomeni meteo Nino e Nina

Il riscaldamento climatico ‘energizza’ i due grandi fenomeni meteo, che si avvicinano con effetti opposti: El Nino con siccità e canicole e La Nina con piogge torrenziali e alluvioni. E’ la conclusione di uno studio del Centro di ricerca sul cambiamento climatico dell’Università del Nuovo Galles del sud a Sydney, secondo cui i due fenomeni sono stati più attivi e più intensi fra il 1979 e il 2009, di quanto lo siano mai stati nei 600 anni precedenti. “La nostra ricerca suggerisce che in un mondo che si riscalda vi sarà la probabilità di ritorni più intensi degli eventi El Nino e La Nina, che nell’ultimo decennio in Australia sono stati legati ad alluvioni estreme, siccità persistenti e pericolose stagioni degli incendi”, scrive Shayne McGregor, che guida il progetto, sulla rivista Climate of the Past. “Questo studio non solo ci mostra come l’attività dei due fenomeni si è comportata in passato in relazione alle temperature globali medie, ma apre una finestra sui modelli climatici e ci consente di stimare con più precisione come questa attività cambierà in futuro”, aggiunge. El Nino si verifica quando le acque del Pacifico centrale e orientale sono relativamente calde, indebolendo i venti alisei. Una riduzione della nuvolosità ha tipicamente effetti di siccità e di ondate di caldo, in particolare per l’Australia orientale, come è avvenuto nelle estati 1982-83, e 1997-98. Nel ciclo La Nina invece i modelli si invertono, con temperature della superficie delle acque nell’Australia settentrionale relativamente calde e le inondazioni più comuni.

‘No’ di Russia e Ucraina a parco marino a Polo Sud

Russia e Ucraina hanno di nuovo detto ‘no’ alla creazione del parco marino più grande del mondo nelle acque dell’Antartide, che ospitano più di 10.000 specie diverse di animali. Secondo quanto riportano alcuni media ucraini, la Commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell’Antartide (Ccamlr) ieri a Hobart, in Tasmania, è stata costretta ad accantonare il progetto di un grande parco marino nelle gelide acque del Polo Sud, dove vivono pinguini, balene ed enormi banchi di pesci e di krill. Nel grande parco marino – che sarebbe stato diviso in due aree – oltre alla pesca sarebbe stata vietata qualunque tipo di attività legata allo sfruttamento petrolifero, e questo cozzava con gli interessi economici di alcuni paesi. Per essere approvata, la proposta aveva bisogno del voto di tutti i 200 delegati provenienti dai 25 paesi membri del Ccamlr, ma secondo il direttore del gruppo ambientalista Antarctic Ocean Alliance, citato dal Times of Malta, “È chiaro che un piccolo gruppo di nazioni, guidato dalla Russia, voleva affossare l’accordo”. Alcuni gruppi ambientalisti sperano però che, con una maggiore attività di sensibilizzazione a livello mondiale, la proposta possa essere approvata l’anno prossimo.

Incendi: Verso azione maxi-risarcimento

Continua nelle aree boschive attorno a Sydney la lotta dei vigili del fuoco, in gran parte volontari, contro l’ondata di incendi scoppiati in ottobre. Il Rural Fire Service avverte che ci vorranno settimane per estinguere i più grandi, come i tre che infuriano nelle Montagne Blu a ovest di Sydney. Il più esteso dei tre, che ha già bruciato quasi 50 mila ettari in un perimetro di 300 km e distrutto tre abitazioni, è stato innescato da un’esercitazione a base di esplosivi in una base militare, e il vice comandante delle Forze di Difesa, maresciallo dell’aria Mark Binskin, il 24 ottobre ha presentato scuse formali alle comunità colpite. Secondo l’Alleanza degli avvocati australiani, il governo federale è esposto a domande di risarcimento milionarie se sarà provata negligenza da parte dell’esercito “nel detonare esplosivi in ambiente boschivo molto secco e in alte temperature, senza adeguate precauzioni di controllo del fuoco”. Secondo fonti militari citate dal Sydney Morning Herald, gli specialisti di élite impegnati nell’esercitazione hanno “ecceduto massicciamente” nella quantità di esplosivo adatta per il poligono della base.

Chiuse 50mila imprese

«Per commercio e turismo il 2013 è ancora anno nero: nei primi 8 mesi oltre 50mila cessazioni e saldo negativo di quasi 20mila unità. Se continua così a fine 2013 avremo perso per sempre 30mila imprese e almeno 90mila posti di lavoro. Notizie positive solo sul fronte web: negli ultimi 20 mesi aumentano del 24,5% i negozi online». È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio Confesercenti.

Boom di inattivi

Ma chi sono queste persone che non lavorano e non cercano lavoro? Sono principalmente tre categorie. I giovani, che rimangono a lungo, molto più a lungo che negli altri paesi, nel sistema educativo o ai margini di questo prima di mettersi alla ricerca di un impiego ed entrare formalmente nel mercato del lavoro. I pensionati di età inferiore ai 64 anni, a causa di tanti scellerati interventi che per molto tempo hanno facilitato e incoraggiato il pensionamento anticipato. Infine ci sono le donne, di tutte le età, che spesso per motivi culturali, spesso per necessità di cura dei figli e assistenza degli anziani decidono o sono costrette a non lavorare.

Determinazione e allegria fino alla fine della manifestazione

Settantamila persone in corteo a Roma il 19 ottobre per il diritto alla casa, contro la Bossi-Fini, grandi opere e l'austerità. I movimenti per il diritto all'abitare, i No Tav e i No Muos, quello dei migranti e dei rifugiati che chiedono l'abolizione della legge Bossi-Fini, i sindacati di base (Usb e Cobas), le reti antagoniste dei movimenti sociali, e anche quelle degli altri centri sociali. Questo può essere un primo passo verso una politica contro l'austerità, che ha chiare basi sociali e mette al centro la richiesta del blocco degli sfratti per morosità, la riforma del Welfare e la richiesta di un reddito minimo.

Sei milioni senza lavoro

Oltre 6 milioni di persone che non lavorano ma vorrebbero farlo: 3,07 milioni di disoccupati e 2,99 milioni tra 'scoraggiati' o persone che vorrebbero avere un'occupazione ma non la cercano per motivi di famiglia o altri motivi. È quanto emerge dalle tabelle Istat del secondo trimestre 2013.

L'Istituto di statistica precisa che i disoccupati sono persone che «hanno cercato attivamente lavoro nelle ultime quattro settimane e sono disponibile a lavorare immediatamente. Poi c'è una fascia intermedia che vorrebbe lavorare ma non cerca attivamente lavoro: molti perchè sono scoraggiati (1,3 milioni circa), altri per problemi di famiglia o per altri motivi. Tutto questo segmento di persone è pari a 2,99 milioni. Infine c'è una altra sacca di persone 'inattive' che non sono disponibile a lavorare, ad esempio studenti che sono concentrati nel finire gli studi e casalinghe che hanno obiettivi chiari.

I disoccupati, secondo le tabelle Istat, nel terzo trimestre ammontano a 3.075.000 (1.703.000 maschi e 1.372.000 femmine). La maggior parte dei senza lavoro si concentra nel Sud dell'Italia, 1.458.000: al Nord sono 1.041.000 milioni e al Centro 576.000. Gli inattivi totali invece sono pari a 14.460.000 (5.373.000 al Nord, 2.521 al centro e 6.566 al Mezzogiorno). Nel numero degli inattivi sono compresi anche i 2,99 milioni tra scoraggiati e persone che vorrebbero avere un lavoro ma non lo cercano per motivi di famiglia o altri motivi. Infine le forze lavoro potenziali (tra i 15 e i 74 anni) sempre nel secondo trimestre del 2013 sono pari a 2.998.000 di cui ben 1.888.000 al Sud, 704.000 al Nord e 406.000 al Centro.

La disoccupazione è, giustamente, una delle questioni più dibattute, in Italia come anche negli altri paesi. Tuttavia, c'è un altro indicatore importante alla luce del quale la peculiarità italiana rispetto ai partner dell'Unione emerge in modo clamoroso. Si tratta del tasso di inattività, ovvero della percentuale di persone in età lavorativa (15-64 anni) che non lavorano e non cercano lavoro.

La media europea di questo indicatore è 26,4 per cento mentre in Italia siamo al 36,6 per cento, uno scarto di oltre dieci punti percentuali alla luce del quale le differenze nei tassi di disoccupazione appaiono minime. È quanto afferma la voce. info sulla base dei dati Eurostat, ricordando che il tasso di disoccupazione in Italia è arrivato al 12,10 per cento, poco più di un punto percentuale della media europea (10,9 per cento).



Manifestazione in difesa della Costituzione, Roma 12 ottobre. Un momento della manifestazione in difesa della Costituzione italiana, Roma, 12 ottobre 2013.

Time to 'de-Americanize'

According to reports in The Guardian China is taking advantage of the US Government budget crisis to push for more favor on the world stage, telling other nations that relying on America to lead in the coming decades would be folly.

"It is perhaps a good time for the befuddled world to start considering building a de-Americanized world," Chinese news suggested, The Guardian reported.

The cited reasons: America's government, economics and leadership were in shambles, China authorities said in the official state-run news agency, Xinhua.

But China's chiding ratchets up pressure, especially in terms of how the U.S. political scene is viewed around the globe. The nation is America's largest foreign debt holder — it owns \$1.28 trillion of U.S. bonds.

"Such alarming days when the destinies of others are in the hands of a hypocritical nation have to be terminated," the China news agency said. "The cyclical stagnation in Washington for a viable bipartisan solution over a federal budget and an approval for raising the debt ceiling has left many nations' tremendous dollar assets in jeopardy and the international community highly agonized."

La città chiusa per smog

Una densa cappa di smog il mese scorso ha coperto per tre giorni consecutivi la città cinese di Harbin, paralizzando molte delle attività di questa metropoli di 11 milioni di abitanti: le scuole sono rimaste chiuse, ma anche l'aeroporto e la rete dei trasporti su strada funzionano in modo ridotto.



La visibilità, in questa città famosa per il Festival

internazionale del ghiaccio e della neve, è infatti ridotta a soli 10 metri.

L'inquinamento atmosferico supera di trenta volte il tetto indicato dall'Oms: «La nebbia è meno densa di ieri, ma sempre disgustosa», ha detto una studentessa, Song Ting, 21 anni. Un ingegnere di 25 anni, Zhao Yang, ha dichiarato: «Ieri è stato il giorno peggiore. Si prova dolore quando si respira. Non si vede molta gente per le strade e quelli che escono indossano le maschere».

La cappa di inquinamento (che sulle prime pagine dei giornali è stata ribattezzata "Airpocalypse") ha cominciato ad avvolgere Harbin in concomitanza con l'accensione del sistema pubblico di riscaldamento in vista dell'arrivo dell'inverno gelido.

Torna così in primo piano le sfide ambientali del paese, raccolte dal governo che, lo scorso giugno, ha annunciato misure per migliorare la qualità dell'aria, dopo anni di lassismo nei confronti dei pericoli ambientali. La Cina, secondo economia del pianeta e primo mercato dell'automobile al mondo, registra una costante espansione del traffico su strada e della produzione industriale. Secondo l'Health Effects Institute, l'inquinamento dell'aria in Cina ha contribuito al decesso prematuro di 1,2 milioni di persone nel 2010 in Cina.

Il Dragone riprende a crescere: al 7,8%

La Cina torna a crescere e lo fa al 7,8% nell'ultimo trimestre, secondo i numeri rilasciati dall'Ufficio Nazionale di Statistica. Si tratta di un dato che migliora quello precedente del 7,5% e che attesta potenzialmente la crescita annuale al 7,7%. Si tratterebbe di un dato, se venisse confermato, che smentisce le previsioni pubbliche rilasciate dal Presidente Xi Jinping qualche settimana fa, circa una crescita annuale al 7,5%, frutto di prudenza e necessità di mantenere stabile la ripresa, in modo da favorire le politiche di ristrutturazione economica. I meriti del lieve incremento sono vari: il mini stimolo governativo, l'abbassamento delle tasse che avrebbe ridato fiato e slancio alle aziende produttrici e l'aumento della domanda da parte dei mercati stranieri nei confronti dei prodotti made in China. Provvedimenti interni, dunque, e il consueto traino dell'export, dal quale la Cina cerca con fatica di allontanarsi per sviluppare una domanda interna capace di sviluppare un florido mercato nazionale. Il dato rilasciato dalle autorità cinesi conforta tutti: Pechino, alla ricerca di una crescita meno marcata ma in ogni caso stabile, e i mercati internazionali molto preoccupati per una potenziale crisi dell'economia cinese.

Almeno 450 civili uccisi da droni

Potrebbero essere almeno 450 i civili rimasti uccisi negli attacchi messi a segno con droni Usa in Pakistan, Afghanistan e Yemen. E' quanto si legge in un rapporto delle Nazioni Unite, in cui si precisa che il governo pachistano ha confermato il decesso di almeno 400 civili a partire dal 2004.

Nsa raccoglie milioni di liste di indirizzi e-mail nel mondo

La National security agency (Nsa) ha raccolto centinaia di milioni di liste di contatti da e-mail personali e account di chat in tutto il mondo, molte delle quelle appartenenti a cittadini americani. E' quanto scrive il 15 ottobre il Washington Post citando fonti dell'intelligence e documenti dell'ex contractor della Nsa, Edward Snowden.

Corteo contro spionaggio Nsa a Washington, sui cartelli 'Grazie Snowden'

Centinaia di persone hanno manifestato il 26 ottobre a Washington davanti al Campidoglio per chiedere al Congresso di indagare sui programmi di sorveglianza di massa applicati dalla National security agency (Nsa). I dimostranti tenevano cartelli sui quali si leggeva 'Grazie Edward Snowden'. È stato allestito un palco, sul quale è intervenuta anche Laura Murphy, direttrice dell'ufficio legale di Washington della ong American Civil Liberties Union (Aclu), che si batte a difesa dei diritti civili.

Gli Usa: Vogliamo l'immunità per tutte le nostre truppe

Con la visita a sorpresa nella capitale afghana del segretario di Stato degli Stati Uniti John Kerry, l'accordo bilaterale di sicurezza tra Afghanistan e Usa sembra più vicino. Così almeno hanno fatto credere Hamid Karzai e John Kerry nella conferenza stampa che ha concluso i due giorni di consultazione avuti il mese scorso scorsa a Kabul.

L'accordo bilaterale di sicurezza con gli americani è un accordo importante, perché da quello dipende la presenza e lo status delle truppe americane sul suolo afghano dopo il 2014, quando terminerà la missione Isaf-Nato. Da politico scaltro, Karzai ha tirato la corda finché ha potuto, finendo con il criticare apertamente i risultati dell'occupazione militare in un'intervista a BBC Newsnight di pochi giorni fa. Dove ha contestato i metodi usati dai soldati stranieri nelle loro operazioni militari - un suo vecchio cavallo di battaglia - e sostenuto che il paese è «meno sicuro di prima», nonostante tanti anni di intervento militare.

Incontrando John Kerry nel suo palazzo presidenziale, Karzai ha abbassato un po' la guardia, dopo aver fatto il duro nei giorni precedenti: «Se l'accordo non ci convince - aveva detto - beh, allora ovviamente gli americani possono andarsene». John Kerry però pare aver rassicurato Karzai su due questioni chiave: sul fatto che le truppe speciali americane non condurranno operazioni senza l'avallo dei partner afgani (ma su questo c'è già un accordo, spesso non rispettato dai vertici Usa); e soprattutto sul fatto che gli Stati Uniti si impegnano a difendere l'Afghanistan, in caso di aggressione esterna. Karzai voleva di più, sperava che all'Afghanistan venisse accordato un ruolo simile a quello dei paesi della Nato, per i quali vale il «diritto di protezione». Ma qualcosa comunque ha ottenuto, grazie a una maggiore chiarezza su ciò che si intende per «aggressione».

Il vero punto su cui ancora non c'è un accordo è la questione dell'immunità delle truppe americane. Karzai sembra incline ad accogliere la richiesta degli americani e ha convocato una Loya Jirga (il gran consiglio), a cui spetterà di decidere se concedere o meno l'immunità. In genere la selezione dei membri della Loya Jirga è fatta in modo da assecondare i desiderata di Karzai, ma su un tema così delicato nulla è scontato. Si vedrà nelle prossime settimane: gli Usa hanno fretta di chiudere la partita prima che la campagna elettorale per le presidenziali diventi infuocata e complici l'intesa.

Attualmente, dal punto di vista legale la presenza delle truppe americane è regolata da due paginette diplomatiche redatte nel maggio 2003.

Spiegel: cellulare Merkel nelle liste Nsa dal 2002

Il cellulare di Angela Merkel è compreso dal 2002 in una lista dell'agenzia di intelligence americana Nsa. Lo scrive lo Spiegel online che fa riferimento a un estratto che proviene da dati segreti dell'Nsa. Dalla data in calce al tabulato si evince - scrive sempre lo Spiegel - che questo elenco era valido anche poche settimane prima della visita del presidente Obama a Berlino nel giugno 2013. Sul foglio il numero in questione è indicato come "GE Chancellor Merkel". Dall'ambasciata americana nella capitale tedesca gli Usa spiavano, verosimilmente, l'intero quartiere dove si trovano le sedi delle istituzioni tedesche.

Nozze gay; governo federale contro

E' iniziata nell'Alta Corte d'Australia l'azione legale intentata dal governo federale, conservatore, contro la legge sull'uguaglianza dei matrimoni dello stesso sesso approvata con il voto di laburisti e verdi, dall'Assemblea legislativa del piccolo Territorio della Capitale Australiana (ACT), che circonda Canberra. Secondo il governo federale la legge, che consente ai celebranti autorizzati di sposare le coppie gay entro il Territorio, ovunque esse vivano, è incostituzionale perché in contrasto con le due leggi federali sul matrimonio e sulla famiglia, che specificano che il matrimonio è fra un uomo e una donna. Secondo l'ACT, divenuto la prima giurisdizione nel Paese a legalizzare i matrimoni gay, la nuova legge invece è stata formulata in modo da operare parallelamente alla legge federale sui matrimoni. Sulla questione è intervenuta anche la sorella di Abbott, Christine Forster, apertamente lesbica e fidanzata da sei anni con la sua compagna Virginia Edwards.

Quotidiano greco Ta Nea sfotte "Regina dell'Austerità"

La rieledda cancelliera Angela Merkel è stata ritratta seduta su un trono d'oro e di seta rossa con una corona in testa sulla prima pagina del quotidiano greco Ta Nea, molto diffuso nella zona di Atene. "L'Europa diventa Merckelland", ha scritto il giornale vicino ai socialisti di Pasok, sfottendo "il trionfo della regina delle misure di austerità" che si è aggiudicata un terzo mandato.

Fumo: rischio morte prematura più alto di quanto ritenuto

Il rischio di morte prematura a causa del fumo è molto più grave di quanto finora ritenuto correntemente, sia per i fumatori 'pesanti' che 'leggeri' (10 sigarette al giorno). Una ricerca dell'Università Nazionale Australiana, che ha seguito per quattro anni 200 mila persone sopra i 45 anni, conclude che ben due terzi dei decessi di fumatori 'attivi' sono attribuibili al fumo, mentre la proporzione generalmente citata a livello internazionale è circa metà.

"Abbiamo osservato che nell'arco di quattro anni i fumatori correnti avevano una probabilità tripla di morire rispetto a chi non aveva mai fumato, e che la loro aspettativa di vita in media diminuiva di 10 anni", ha riferito la docente di epidemiologia e salute pubblica Emily Banks, che è anche direttrice scientifica dello studio dell'Istituto Sax '45 and Up', che raccoglie i dati di salute del 10% dei residenti del Nuovo Galles del sud. I ricercatori hanno calcolato i decessi legati al fumo associando i dati del registro nascite e decessi ai nomi dei partecipanti, escludendo chi all'inizio dello studio già soffriva di cancro, malattie cardiache o ictus.

Brutte notizie anche per chi pensa di fumare poco. "Il rischio di morte associato al fumo di 10 sigarette al giorno è simile a quello di chi soffre di obesità morbosa, cioè con un indice di massa corporea di 35 o più", ha spiegato Banks alla conferenza annuale dell'Istituto Sax. Prevedibilmente, lo studio conferma che fumare meno è meglio che fumare tanto, ma mostra anche che smettere migliora sostanzialmente lo stato di salute della persona. "Smettere a qualsiasi età riduce i rischi e più giovani si è quando si rinuncia al fumo, maggiore è il beneficio".

*Emma Bonino degli
Ministro degli affari
esteri con l'attivista ed
ambientalista indiana,
Vandance Shiva, durante
l'incontro "WE-Women
for Expo" Expo Milano
2015 al Lingotto, Torino,
4 Ottobre 2013.*



*Myanmar opposition leader
Aung San Suu Kyi (L)
with Rome mayor Ignazio
Marino during the ceremony
for honorary citizenship of
Rome at Campidoglio. Aung
San Suu Kyi collected her
honorary citizenship of Rome
on 27 October 2013, 19 years
after being offered the honour.*

Eletta prima donna a capo della Chiesa luterana di Svezia

La Chiesa luterana di Svezia ha annunciato di avere eletto per la prima volta nella sua storia una donna alla sua guida: Antje Jackelen, vescovo di Lund, è stata eletta arcivescovo con il 55,9% dei consensi espressi dai 325 religiosi con diritto di voto, dopo il ritiro del predecessore Andres Wejryd.

Malala: entrerà in politica

Malala Yousafzai, la giovane pachistana scampata a un attentato ai talebani e candidata al Nobel per la pace, ha detto alla Bbc di avere in programma di entrare in politica per "cambiare il futuro" del suo paese.

Una campagna per l'autostima delle teenager

Le ragazzine newyorchesi si sentono brutte e non hanno fiducia in loro stesse, fenomeno che genera disturbi alimentari, ricorso all'alcol, obesità, relazioni sessuali precoci. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, si è fatto carico del problema e ha deciso di lanciare un'inedita campagna pubblicitaria per rafforzare l'autostima delle teenager, bombardate solitamente da pubblicità di segno opposto.

E' mortala vedova di Tito

È morta il mese scorso in ospedale a Belgrado Jovanka Broz, la vedova dell'ex leader jugoslavo Josip Broz Tito. Aveva 88 anni. Lo riferisce il responsabile dell'ospedale, Zlatibor Loncar. La donna, ricoverata dalla fine di agosto, è stata sposata con Tito per circa 30 anni. Tito, i cui combattenti partigiani lottarono contro gli occupanti nazisti durante la seconda guerra mondiale, prese il potere in Jugoslavia al termine del conflitto. Guidò la federazione multi-etnica fino alla sua morte, nel 1980. A quel punto i suoi successori tolsero alla vedova Broz i suoi diritti, mettendola agli arresti domiciliari.

Mamme "anziane" over-35

Le italiane sono le mamme più 'anziane' d'Europa con un'elevata frequenza di parto cesareo che però, a differenza di quanto accaduto altrove, sembra essersi stabilizzato.



È quanto emerge dal secondo Rapporto sulla Salute Perinatale in Europa, che riporta l'analisi comparativa,

per 29 Paesi europei, di trenta indicatori chiave. In Italia, Euro-Peristat è stato coordinato dall'U.O. di Epidemiologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, in collaborazione con il Ministero della Salute e l'ISTAT.

In Italia - si legge nel rapporto - i figli si fanno in età sempre più avanzata: oltre una neo-mamma su tre ha più di 35 anni, dato che colloca l'Italia al primo posto in Europa nella classifica delle mamme più attempate: la percentuale di madri con età superiore ai 35 anni è passata dal 23,9 all'attuale 34,7%. Le nascite da madri di età oltre i 35 anni variano dal 10,9% in Romania a 34,7% in Italia. Invece, quelle prima dei 20 anni sono in generale inferiori al 2% (1,4% in Italia), ma ci sono Paesi dove superano il 5% (Regno Unito, Malta, Slovacchia e Romania).

Nel contesto europeo invece aumentano le gravidanze plurime (legate in parte alla fecondazione assistita), i cesarei e, tra le buone notizie, diminuiscono le mortalità fetali, neonatali e infantili. È quanto emerge dal secondo rapporto sulla Salute Perinatale in Europa (Euro Peristat), pubblicato oggi, che riporta l'analisi comparativa per 29 Paesi europei di trenta indicatori chiave raggruppati in 4 aree principali: Salute feto-neonatale e del bambino; Salute materna; Caratteristiche delle popolazioni e distribuzione dei fattori di rischio; L'assistenza sanitaria.

In particolare rispetto all'ultima rilevazione (2004) a livello europeo si sono ridotti ovunque i tassi di mortalità fetale, neonatale e infantile, con un decremento più marcato nei Paesi che nel 2004 avevano i tassi più alti (tra cui l'Italia per la natimortalità, ridottasi dal 3,7 al 2,4 per 1.000).

Donne assassinate nonostante denunce: esposto Codacons

Il Codacons, che quest'anno sarà presente all'interno della kermesse di Miss Italia attraverso un video di denuncia sul fenomeno dello stalking, ha depositato un esposto a 10 procure della Repubblica in merito ad alcuni omicidi che hanno visto coinvolte donne nonostante le stesse avessero già denunciato alle pubbliche autorità violenze e molestie subite da mariti o ex partner. "Si intende sottoporre all'attenzione di tutte le Procure presenti nel territorio nazionale, ciascuna per propria competenza, la problematica connessa all'incredibile aumento del numero dei casi di femminicidio, soprattutto ad opera di ex partner - scrive il Codacons nell'esposto - in particolare, ciò che allarma di più è il fatto che frequentemente le vittime avevano presentato in precedenza denunce per stalking senza che, di fatto, venisse fatto nulla per impedire al persecutore di portare a compimento il proprio terribile intento".

Gli italiani tradiscono

Gli italiani stanno tradendo la pasta, da sempre sinonimo dello stile di vita del Belpaese. E' quanto scrive il Wall Street Journal (14/10/13), sottolineando come il consumo del piatto tipico italiano sia diminuito del 23% nell'ultimo decennio.

Meno prestiti

Dal barometro Crif della domanda di prestiti da parte delle famiglie gli italiani hanno smesso di chiedere prestiti: -3,3% nei primi nove mesi dell'anno rispetto al 2012 ma -24% rispetto agli anni pre crisi. Con 9 milioni di italiani in una situazione di disagio occupazionale i consumi rimangono deboli e questo si riflette anche sulla richiesta di finanziamenti.

Solo 29% compra online

L'Italia è uno dei fanalini di coda dell'Europa sugli acquisti online: nella penisola meno di un utente di internet su tre, il 29 per cento dichiara di aver effettuato un acquisto tramite questo canale negli ultimi 12 mesi.

Borsa: In 10 anni Milano cade al 23esimo posto

Piazza Affari cade dall'11esimo posto del 2003 tra le Borse mondiali per capitalizzazione fino al 23esimo di quest'anno. E' quanto emerge dal rapporto dell'Ufficio Studi di Mediobanca. Lo scorso anno Milano era ancora al ventunesimo posto. Tra le principali piazze mondiali considerate nello studio solo Milano e Atene hanno perso valore di capitalizzazione nell'ultimo decennio. La crisi finanziaria ha penalizzato in generale le banche. Dal 2007 la capitalizzazione degli istituti di credito italiani è passata dai 214 miliardi precedenti alla crisi ai 62 miliardi della prima metà del 2013.

«Subito una soluzione per i minori»

Le condizioni di accoglienza dei bambini al centro di primo soccorso di Lampedusa sono «assolutamente inaccettabili. Preposto all'accoglienza di 250 persone, il centro ne accoglie oggi circa 800 di cui circa 200 sono

bambini piccoli». Lo denuncia Terre del Hommes. «Vederli costretti a dormire per terra su materassi sporchi e senza coperte, nel freddo della notte isolana, non è più ammissibile», dichiara Federica Giannotta, Responsabile Advocacy dell'associazione, che raccoglie una serie di interventi.

Al nord gli atenei con le tasse più alte

Le università del Nord Italia impongono tasse più alte rispetto alle altre. E' quanto emerge da uno studio dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori sui costi degli Atenei italiani.

Italia non investe su lavoratori

Il World Economic Forum ha pubblicato il suo rapporto sul capitale umano, una classifica che valuta la capacità dei vari paesi di valorizzare i propri lavoratori garantendo loro un'ottimale capacità professionale basandosi su quattro parametri: istruzione, salute e benessere, occupazione e ambiente di lavoro. L'Italia, a confronto degli altri paesi avanzati investe poco in capitale umano e si classifica solo al 37esimo posto su scala mondiale (ma ancor peggiore è il risultato per quanto riguarda la capacità di attrarre lavoratori stranieri: su questo il nostro paese è solo al 101esimo posto al mondo).

Gdf sequestra 15mln alla Merrill Lynch

Beni mobili per oltre quindici milioni di euro sono stati sequestrati il mese scorso dalla Guardia di Finanza di Verona con l'operazione Spike alla banca statunitense Merrill Lynch. Il decreto di sequestro preventivo, a firma del giudice per le indagini preliminari della Procura di Verona Rita Caccamo, è stato notificato stamattina dai finanzieri negli uffici della Merrill Lynch a Milano.

Profughi: il 73% ha diritto all'asilo

Secondo il ministero dell'Interno il 73% dei migranti sbarcati quest'anno sulle coste italiane proviene da paesi

flagellati dalla guerra e da regimi totalitari. Quasi tutti necessitano di protezione internazionale spiega il direttore del Cir Christopher Hein durante la presentazione del rapporto Access to protection: a human right - che l'operazione Mare Nostrum, così come l'auspicato rafforzamento di Frontex, abbia regole di ingaggio chiare, che rispettino l'obiettivo annunciato da Letta, configurandosi esclusivamente come operazioni di soccorso e salvataggio». Dal primo gennaio al 15 ottobre sono sbarcati in Italia 35.085 migranti: 9.805 siriani (erano 582 nel 2012), 8.443 eritrei, 3.140 somali, 1.058 maliani, 879 afgani. Per quanto riguarda i porti di provenienza, 21.027 sono partiti dalla Libia, 8.159 dall'Egitto, 1.825 dalla Turchia, 1.650 dalla Grecia e 1.480 dalla Siria (25 mila sono stati salvati dalle autorità italiane, precisa il prefetto Riccardo Compagnucci, vice capo dipartimento libertà civili e immigrazione del Viminale). Degli arrivi si sa, ma il numero dei respinti rimane segreto, nonostante il Codice frontiere Schengen imponga ai paesi membri l'obbligo di raccogliere statistiche e indicare la cittadinanza delle persone rimpatriate e i motivi del respingimento. Del resto in Italia viene violato sistematicamente il diritto di accesso alla procedura di asilo.

Un giovane su 2 preferisce fare il cuoco che l'impiegato

In Italia ci saranno più di due cuochi per ogni operaio con la crisi che ha cambiato profondamente le aspirazioni dei giovani e ha provocato il crollo delle iscrizioni agli istituti professionali con indirizzo industriale, scese al minimo storico rispetto al boom delle scuole di enogastronomia, turismo ed anche agraria. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulle iscrizioni al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, statali e paritarie, nell'anno scolastico 2013/2014.

Italians shy away

Italians are shying away from pasta which has always been synonymous with the lifestyle of the Belpaese (beautiful country). This is according to the Wall Street Journal (14/10/13) which emphasized how consumption of the typical Italian dish has decreased by 23% in the last decade.

Less loans

From the CRIF barometer on loans requests by families, Italians have stopped asking for loans: 3.3% less in the first nine months of the year with respect to 2012 but 24% less than pre-crisis years. With 9 million Italians in a difficult situation work wise, consumption remains subdued and this is reflected in requests for finance.

Only 29% shop online

Italy ranks among the last with regards to online shopping: in the peninsula less than one in three internet users, the 29% who claim to have made a purchase via this channel in the last 12 months.

Stock exchange: in 10 years Milan drops to 23rd place

Piazza Affari drops from the 11th place in 2013 in the world stock markets for capitalisation to the 23rd this year. This emerged from the report of the Ufficio Studi di Mediobanca (Research Department of Mediobanca). Last year Milan was still at the 21st place. Among the major global financial centres considered in the survey only Milan and Athens have lost values in capitalisation in the last decade. The financial crisis has affected banks in general. From 2007 capitalisation of Italian credit institutions went from 214 billion (before the crisis) to 62 billion in the first half of 2013.

"An immediate solution for minors"

The conditions of reception for children in the centre for first aid in Lampedusa are "absolutely in acceptable. Designated for reception of 250 people, the centre today receives nearly 800 of which 200 are little children". This

was raised by Terre des Hommes (Land of Men) "Seeing them constrained to sleep on the ground on dirty mattresses and without blankets, in the cold of the island's nights, is no longer acceptable" stated Federica Giannotta, in charge of the organisation which urges a series of actions.

Universities with the highest rates in the North

The universities of Northern Italy impose higher rates than others. This has come out of a survey of the Osservatorio Nazionale Federconsumatori (National Consumers' Watchdog) on costs of Italian universities.

Italy does not invest on its workers

The II World Economic Forum has published its report on human capital, a ranking which evaluates the capacity of various countries to nurture its own workers, guaranteeing them an optimal professional environment. It based its study on four parameters: education, health and welfare, occupation and work environment. Italy, compared to other advanced countries, invests little in terms of human capital and is ranked at 37th place globally (it fares worst still in regards to its capacity to attract foreign workers: in this area our country is only at 101th place in the world).

Financial Police confiscate 15 million from Merrill Lynch

Goods & chattels worth more than 15 million € were confiscated last month by the Financial Police of Verona via operation Spike on the American bank Merrill Lynch. The order of repossession, signed by the magistrate for the preliminary investigations of the Public Prosecutor's Office of Verona, Rita Caccamo, was served this morning by officers of the Finance Police on the Office of Merrill Lynch in Milan.

Refugees: 73% have rights to asylum

According to the Department of Internal Affairs 73% of migrants who disembarked on the Italian coast came

from countries scourged by war and totalitarian regimes. Almost all need international protection explained the CIR director Christopher Hein during the presentation of the Access report on protection: a human right - that the operation Mare Nostrum (Our Seas), as well as the desired strengthening of Frontex, has clear rules of engagement which fulfils the objectives announced by Letta, working exclusively as rescue and relief operations". From the 1st January to 15th October some 35,085 migrants have disembarked in Italy: 9,805 Syrians (582 in 2012), 8,443 Eritreans, 3,140 Somalians, 1,058 Malians, 879 Afghans. With regards to ports of entry, 21,027 started from Lybia, 8,159 from Egypt, 1,825 from Turkey, 1,650 from Greece and 1,480 from Syria (25 thousand have been saved by Italian authorities, the prefect Riccardo Compagnucci, deputy-chief of the Department of Civil Liberties and Immigration of the Viminale). The arrivals are known but the number of those rejected remain unknown despite the borders' Codice (Codes) imposed by Schengen on member countries to collect statistics and to indicate the citizenship of the persons repatriated and the reasons for refusal. Moreover the right of access to the asylum procedure is being systematically infringed in Italy.

One in two youths prefer to become a cook than a worker

In Italy there will be more than two cooks for every worker with a crisis that has changed profoundly the aspirations of the young and provoked the drop in enrollments in vocational schools with industrial aims, at its lowest historically with respect to the boom in schools for gastronomy, tourism and agriculture. This was revealed by Coldiretti in a study on enrollments in the first year of upper secondary school, state or private, in the school year 2013-2014.

f o t o NEWS



IL CIMITERO DEI MIGRANTI, NUMERI ANZICHE' NOMI: Le tombe di migranti, morti nelle tante sciagure degli anni passati, nel cimitero di Lampedusa .



Alcuni rifugiati accendono delle candele in ricordo delle vittime di Lampedusa, sul monumento in piazza di Porta Pia, il 21 ottobre 2013 a Roma.

I componenti dell'associazione che vuole accogliere i feretri mostrano uno striscione bianco con la scritta rossa: "Sangue nostrum", Porto Empedocle, 13 ottobre 2013. La scritta è un riferimento alle Missioni Militari Umanitarie "Mare Nostrum"



Volunteers and policemen stand near the bodies of the migrants who drowned as they tried to swim to shore at the Sicilian town of Scicli after their boat ran into trouble. Italian emergency services recovered the bodies of 13 adult men after a bather sounded the alarm when migrants started pouring out of a boat that ran aground just metres from the shore. A coast guard helicopter saved 14 migrants in the water.



Manifestanti trascorrono la notte a Porta Pia, Roma, Manifestanti dopo aver preso parte al corteo del 19 ottobre hanno trascorso la notte a Porta Pia, Roma, 20 ottobre 2013. Protesters set up a camp at Porta Pia after an anti-austerity protest.



La manifestazione promosso da Legambiente, Wwf, Greenpeace, Kyoto club, 'L'italia rinnovabile in festa', il 26 ottobre 2013 in via dei Fori Imperiali a Roma.



Attivisti dell'organizzazione Avaaz manifestano nudi in piazza delle Cinque Lune, nei pressi del Senato a Roma, contro il voto segreto su Berlusconi. Lo slogan del flash mob è 'Noi non abbiamo niente da nascondere, e tu senatore?'



La manifestazione dei tassisti napoletani in corteo a Napoli, contro il 'caro assicurazione', 1 ottobre 2013. In corteo i tassisti napoletani stanno attraversando il centro della città. E lo stanno facendo per chiedere 'un incontro e un intervento urgente da parte del Prefetto'. Secondo quanto riferisce **Ciro Langella**, rappresentante dei tassisti napoletani, 'l'adesione è stata totale, a Napoli sono fermi tutti i taxi; il prefetto intervenga e che solleciti il Comune di Napoli ad intervenire anche contro



Papa Francesco durante l'udienza ai circa 150 cappellani delle carceri italiane ricevuti nell'aula Paolo VI in Vaticano prima della udienza generale in piazza San Pietro, 23 ottobre 2013. The pope spoke to the chaplains, who work in a system notorious in for overcrowding and inhumane living conditions.



Diamante 118 carati venduto per 27,3 mln dollari

Un diamante bianco grande quasi come un uovo, da 118 carati, è stato venduto per 27,3 milioni di dollari in un'asta organizzata da Sotheby's a Hong Kong.

Ad aggiudicarselo un offerente che ha avanzato la proposta per telefono. La vendita batte quella del diamante bianco venduto per 26,7 milioni di dollari in un'asta di Christie's a maggio a Ginevra. Altro momento importante dell'asta di Hong Kong è stata la vendita di un diamante blu da 7,6 carati, battuto a 16,1 milioni di dollari. Entrambe le gemme tuttavia hanno raccolto meno di quanto era stato stimato.

Le banche: Serve cambio, tornino a sostenere economia

“Anche alle banche è oggi richiesto un netto cambio di passo”. Lo afferma il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, intervenendo alla presentazione del Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano della Fondazione Rosselli. Non c'è - prosegue Visco - una soluzione immediata, semplice, per far sì che le banche tornino a svolgere pienamente il loro ruolo di sostegno all'attività economica”. Per il numero uno di Bankitalia “occorre proseguire nell'azione volta a recuperare redditività e a rafforzare il patrimonio, ad adeguare le strategie aziendali alle mutate condizioni tecnologiche e di mercato”.

“Guadagno 304mila euro, più di Obama, ma non mi sento ricco”

Con meno tasse ci sarebbe meno evasione. Il presidente di Equitalia, Attilio Befera, che già nei giorni scorsi al salone della Nautica di Genova aveva già ammesso l'eccessiva pressione fiscale in Italia, ne è convinto. Ma questo non può essere una giustificazione a non pagare: “Che l'evasore sia un parassita nella società rispetto a chi paga le imposte è un dato di fatto”, ha detto a Giovanni Minoli che lo intervistava per Radio 24 nel programma 'Faccia a faccia'. “Siamo un popolo in cui evasione fa ancora parte di una cultura e bisogna cambiarla”, puntualizza lo sceriffo dell'Erario. “Bisogna insegnare agli italiani, specialmente alle nuove generazioni, che evedere non è furbizia”. Befera non escluse che possa esistere l'evasione da “sopravvivenza”. Nell'intervista a Radio 24, il presidente di Equitalia non si sottrae alle domande più personali. Dice di guadagnare quanto il primo presidente della Corte di Cassazione e quindi 304.000 euro l'anno. A Minoli che gli fa notare che Obama guadagna meno, Befera risponde: “Non so quanto guadagna Obama”. E alla domanda se si senta ricco, risponde “No”. Del resto al netto delle tasse, nelle sue tasche rimangono poco più che 150 mila euro l'anno: questo sì che è un bello spot contro la pressione fiscale. Befera, che oltre ad essere direttore dell'Agenzia delle Entrate è anche il presidente di Equitalia, ammette di camminare “scortato” ma le eventuali paure “devono essere gestite”.



Storia Rachid incoraggia a seguire sogni
Cecile Kyenge, Ministro per l'integrazione, con Rachid Khadiri, il marocchino che vendendo fazzoletti e accendini si è laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, durante la presentazione del “Rapporto sulle disuguaglianze nei diritti e nelle condizioni di vita degli immigrati”, pubblicato nel volume “Stranieri e disuguali”, Torino, 14 Ottobre 2013.

Povertà oggi deriva da guadagno facile-furbo

L'arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, accanto alla teca di cristallo con il corpo di San Giovanni Bosco nella cattedrale di Genova, 17 ottobre 2013.



Gli homeless di Lee Jeffries



«Homeless» del fotografo 41enne di Manchester Lee Jeffries è la mostra che viene presentata in prima mondiale al Museo di Roma in Trastevere dal 19 ottobre al 12 gennaio 2014



dopo essere stato accessibile al pubblico in rete. In esposizione, cinquanta scatti in bianco e nero, senza didascalie o date, come senza tempo è la sofferenza rivelata dai volti fotografati, il disagio diventato stile di vita.



Immagini che Jeffries ha colto vagando per le vie di Londra, Parigi, Roma, New York, Miami, Los Angeles o Las Vegas, spesso ritraendo



persone che quelle stesse strade hanno come dimora. Il suo stile si evidenzia nel trattamento della luce e dell'ombra, nella semplice inquadratura frontale, spesso con sfondi monocromatici scuri.

A 50 anni da morte, Edith Piaf resta "il Mito francese"

Il 10 ottobre 1963 Edith Piaf si spegneva a 47 anni a causa di un'emorragia interna nel sud della Francia, consumata dagli eccessi, da pesanti interventi chirurgici e dall'artrite reumatoide. Cinquant'anni dopo il suo mito resta però intatto e in Francia viene celebrato da una recente biografia "Piaf, un mythe français", che abbatte però alcune "leggende" della cantante soprannominata "Passerotto" per la sua statura minuta (1,47 metri).

A Hong Kong mega-convention su tattoo, non è più roba da gangster

Il tattoo non è più una roba riservata a criminali o marinai: sarà per questo che fioccano numerosi i visitatori alla "Hong Kong tattoo convention", prima kermesse dedicata ai tatuaggi nella metropoli meridionale cinese. All'evento, che si è aperto oggi e termina domenica, partecipano più di 30 artisti, provenienti anche da Sudafrica e Cina continentale. Twitter dopo Ipo può valere fino a 20 mlrd dollari, utenti sono 218 mln.

Il quadro 'Paura della Pittura' di Francesco Trombadori, all'interno della mostra 'Cezanne e gli artisti italiani del 900', il 4 ottobre 2013 al complesso del Vittoriano di Roma.



Google lavora a centro galleggiante raccolta dati a San Francisco

Il colosso del web Google starebbe costruendo un enorme centro galleggiante di raccolta dati al largo della baia di San Francisco, su una chiatta a Treasure Island, un'isola situata tra San Francisco e Oakland secondo il sito specializzato Cnet.

Google supera quota 1.000 dollari

Google spicca il volo in Borsa, dopo che i dati di bilancio del terzo trimestre che hanno superato le attese più rosee degli analisti. Negli scambi sul Nasdaq il titolo Google schizza del 12,52 per cento, andando oltre la quota simbolica dei 1.000 dollari, con un picco a 1.007. Nel terzo trimestre il motore di ricerca ha fatturato 14,89 miliardi di dollari, in aumento del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se si escludono i ricavi dei siti partner, il fatturato ammonta a 11,92 miliardi di dollari, contro gli 11,7 revisti dal mercato.

La stampa 3D in metallo

L'Agenzia Spaziale Europea ha presentato il "Progetto Amaze", ovvero la stampa tridimensionale di oggetti in metallo: una tecnica che se sviluppata con successo permetterebbe di ottenere componenti più leggeri e resistenti a un costo molto minore.

Facebook pronto a lanciare il villaggio per i dipendenti

Un villaggio a pochi passi dalla sede centrale di Facebook, a Menlo Park, in California. Il social network ha infatti annunciato di aver investito 120 milioni di dollari per costruire un'area residenziale da 394 unità abitative della grandezza totale di 192.000 metri quadrati che include tutto: dal bar alla palestra, fino a un centro assistenza per cani.

Apple supera Coca-Cola

Apple ha superato Coca-Cola nella classifica dei marchi di maggior valore al mondo, nonostante una performance non del tutto convincente a Wall Street. A segnalare il sorpasso è Interbrand di Omnicom Group, che compila la classifica dal 2000: il valore del brand Apple è pari a 98,3 miliardi di dollari, in aumento del 28%, mentre quello di Coca-Cola è fermo a 79,2 miliardi.

Rubati dati di quasi 3 milioni utenti

I dati personali di quasi tre milioni di clienti della società informatica Adobe Systems Inc sono stati rubati. Lo ha reso noto la stessa società, scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung. Il timore è alto poiché gli hacker sarebbero penetrati nel sistema, rubando il codice sorgente di alcuni dei suoi software più diffusi, tra questi anche Adobe Acrobat, utilizzato per creare documenti elettronici in formato Pdf, e ColdFusion e ColdFusion Builder, usati per creare varie applicazioni in Internet. Il furto sarebbe avvenuto già a metà del mese scorso.

La "Pasta 'Ncasciata"

Ciao a tutti e bentrovati.

La mia famiglia si e' trasferita a Roma dalla Sicilia, qualche anno prima che io nascessi. Nonostante io sia cresciuto a Roma, l'influenza siciliana e' sempre stata molto forte a casa e, ogni anno, passavamo le vacanze estive con i parenti siciliani in quella splendida isola. Il ferragosto (15 di Agosto) in Italia, e' una festa molto sentita, e si usa molto fare riunioni familiari, con banchettate di cibo che ti inducono poi a dormire per meta' del pomeriggio.

Uno dei piatti tipici siciliani del ferragosto e' la cosiddetta pasta 'mpurnàta o 'ncasciata (pasta infornata o incassata) che costituisce uno dei piatti più tipici del meridione e affonda le sue origini in tradizioni antichissime, essenzialmente riconducibili ai sontuosi timballi che gli Arabi introdussero in Sicilia durante la loro dominazione risalente al IX secolo. E questo piatto ha coronato tutti i miei ferragosto (e non solo quelli) per circa 20 anni della mia vita.

Diamo un'occhiata alla ricetta:

Ingredienti per 6 porzioni:

450 gr di carne da sugo
150 gr di piselli surgelati
1 carota
sedano
1/2 cipolla rossa
400 gr di polpa di pomodoro (meglio se fatta in casa)
50 gr di prosciutto cotto a fette
100 gr di vino rosso
olio evo
500 gr di melanzane

parmigiano grattugiato
250 gr di mozzarella
2 uova sode
pan grattato
350 gr di pasta formato Rigatoni
Procedimento:

Preparare il sugo.

Fare scaldare un tegame e mettere la carne, facendola "asciugare" da tutte le parti. Se rilascia acqua attendete che evapori. Sfumate col vino. Aggiungere



al Massimo
una ricetta

un trito di odori - carote, sedano e cipolla, i piselli e l'olio (non siate avari di olio, è uno dei segreti per avere un buon sugo!) e soffriggere a fiamma media per alcuni minuti. Quindi aggiungere la polpa di pomodoro e allungare con 150 gr di acqua. Salare e lasciare cuocere almeno 1 ora. Nel frattempo, tagliate le melanzane a dadini e soffriggetele in abbondante olio di oliva, quando pronte, salare e lasciare da parte. Quando il sugo è quasi pronto mettete l'acqua per la pasta. Quando bolle buttate la pasta e fate cuocere per il tempo richiesto meno 2-3 minuti.

Togliete la carne dal sugo e tenetela da parte. A quel punto mettete la pasta nel sugo e continuate a cuocere nel sugo per un paio di minuti: è sufficiente per amalgamare i due ingredienti. Aggiungete ora le melanzane. Accendete il forno a 200°. Con metà della pasta fate uno strato in una teglia da forno. Coprite con parmigiano, mozzarella tagliata a tocchetti, carne sfilettata, prosciutto e le uova sode a tocchetti. Coprite con la parte rimanente, coprite ancora con parmigiano, mozzarella e carne. Finire con il pan grattato e un filo d'olio. Mettere in forno per circa 20' o finché non vedrete che la pasta sopra tende ad abbrustolirsi. Lasciate riposare in forno almeno 10-15' prima di servire.

Io amo questa pasta e sono sicuro che vi piacerà. Ma non aspettate il 15 di Agosto però. Buona cottura e alla prossima ricetta.



Londra accoglie i vegan: in 10mila alla fiera. Dal tofu ai cosmetici

Migliaia di metri quadri di esposizioni e oltre 10mila visitatori. Sono i numeri del Vegfest che si è svolto il mese scorso a Londra, una delle maggiori fiere d'Europa del vegano in tutte le vaste ramificazioni. Non solo hamburger di tofu, ma anche formaggi, torte alla panna, cioccolato al latte, gelati: tutto rigorosamente di origine vegetale. E ancora: cosmetici senza sperimentazione sugli animali, scarpe, stivali, borse, e persino repellenti naturali anti-insetti.

La rivoluzione urbana

Intervista di Roberto Ciccarelli a **David Harvey**, il grande geografo statunitense, intellettuale marxista, in Italia su invito del Teatro Valle occupato e per presentare il suo nuovo libro «Città ribelli»

«È come un grande terremoto preceduto da piccoli traumi quello che apre spazi come il teatro Valle, ma anche altrove, nelle fabbriche recuperate o nell'attivismo nei quartieri» afferma il geografo David Harvey, tra i più ascoltati intellettuali marxisti nel mondo. Parole che stridono con la campagna de Il Messaggero e Il Corriere della Sera contro il Valle. Gli attacchi, anche personali, sono ricominciati il 18 settembre scorso quando il Valle occupato ha presentato la sua fondazione, finanziata con 250 mila euro da cittadini e artisti, risultato della scrittura collettiva di uno statuto che rende il teatro un «bene comune», in altre parole un'istituzione dell'auto-governo. Per i quotidiani, invece, il teatro sarebbe stato «privatizzato» da una «minoranza», un'accusa che viene formulata contro tutte le occupazioni, e non poteva mancare anche nel caso di un teatro che è diventato un simbolo. Il punto di vista di Harvey, frutto dell'assidua frequentazione delle città globali, è utile per smontare questa campagna politica. Per usare un'espressione cara al geografo americano, quello del Valle è uno dei sintomi della «lotta di classe» che si svolge nelle «città ribelli», titolo del suo ultimo libro. La conversazione è avvenuta nel foyer del teatro affollato da centinaia di persone, durante una pausa del seminario sulle «lotte spaziali». È stato organizzato dal gruppo di ricerca Oecumene project, insieme al Valle, e ha visto partecipazione di filosofi, ricercatori, artisti e attivisti provenienti da tutta Europa. «Stiamo assistendo a una rivoluzione urbana - continua Harvey - Nelle città ci sono sempre eventi che spingono le persone ad aggregarsi credendo di poterla cambiare e di combattere potenti forze politiche e economiche».

Quali sono le ragioni di questa rivoluzione?

Quello che trovo interessante nelle città contemporanee è l'esistenza di un enorme numero di spazi pubblici dove il «pubblico» viene negato oppure regolato in maniera restrittiva.

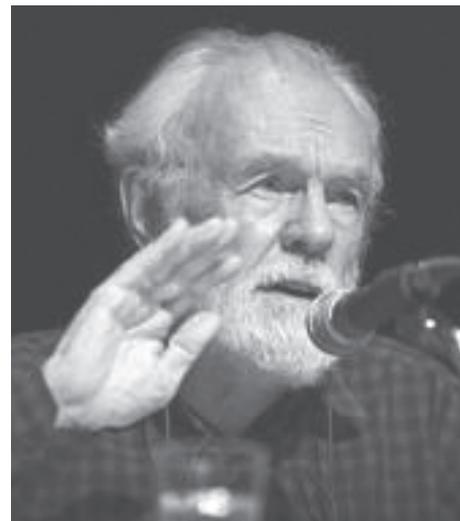
Ad essere negata molto spesso è la libertà di movimento, la libertà di incontrarsi, di fare un'assemblea. Avere spazi aperti è molto prezioso per chi vuole riportare tale libertà nella città ed estenderla ad un progetto politico più ampio che per me resta la lotta contro il capitalismo e a favore del popolo. Questa è una costante in molte città dove esistono movimenti simili a quelli che si vedono a Roma. È un segno che lascia ben sperare.

Lei sostiene che questi movimenti esercitano un «diritto alla città». In cosa consiste?

Il diritto alla città non significa avere semplicemente il diritto a ciò che esiste in una città. Riguarda il potere di trasformarla insieme alla vita delle persone che ci vivono. La maggior parte delle città sono dominate da poteri economici e finanziari, da signori del denaro che detengono un enorme potere. Questi movimenti cercano invece di esercitare un potere in nome di un diritto a una città alternativa, fondata su buone relazioni sociali, sulla giustizia sociale, su una società ecologicamente equilibrata e stabile. Accanto a queste rivendicazioni ne esistono molte altre e sono utili per ricostruire un'altra immagine della città rispetto a quella tramandata da duecento anni di storia del capitalismo.

Il capitalismo ha rivoluzionato l'urbanistica della città. In che modo il neoliberismo, che è stata una svolta di particolare rilievo in questa storia, l'ha condizionato negli ultimi trent'anni?

A mio avviso l'urbanizzazione è stata sempre un progetto di classe. Un progetto che ha concentrato una grande ricchezza



e altrettanto potere nelle mani di élite molto piccole. Queste persone hanno espropriato la maggioranza della popolazione della capacità di contribuire alla vita urbana in un modo diverso. Il progetto ha svuotato in molti modi la città dalla sua libertà, sostituendola con gli spettacoli, con il turismo, con il consumismo in eccesso rispetto ai bisogni sociali che non vengono considerati nella maggior parte delle grandi città nel mondo. In questo modo si è persa l'idea della città intesa come un organo politico che permette la raccolta di diverse cittadinanze. Tutto è stato mercificato e messo nelle mani dei calcoli dei manager. Marx ha detto una volta che il denaro distrugge la comunità e la trasforma nella comunità del denaro, proprio com'è diventata oggi la città. Per questo bisogna ripensarne un'altra a partire dalle persone e non dai profitti.

Lei descrive un «nuovo proletariato» che vive e lavora nella città. È composto tra l'altro dai precari, dai lavoratori autonomi, ad esempio. Qual è il suo ruolo nella trasformazione globale in atto?

Questo proletariato ha un ruolo molto importante e grandi potenzialità. Il problema semmai è della sinistra che si è sempre concentrata sull'idea del lavoro fabbrica e sulla centralità della sua rappresentanza. Da tempo si lamenta della sua scomparsa, anche perché sente di avere perso il cuore del suo progetto politico. Ma se si viene in un posto come questo (Il Valle, n.d.r.) e si entra a contatto con l'attivismo della specie che si vede qui, sono molti gli elementi che lasciano credere nell'esistenza di un altro progetto politico che consiste nel rivendicare il diritto alla città, alla sua riorganizzare e alla sua trasformazione.

Quali le principali caratteristiche di questo progetto politico?

Il proletariato è sempre stato impegnato nella produzione e nella riproduzione della vita urbana. Nella sua storia sono emersi diverse politiche. Antonio Gramsci, ad esempio, ha teorizzato i consigli di fabbrica. Ma quando si pose il problema di potenziare l'organizzazione politica, riconobbe la necessità di associarli all'organizzazione dei quartieri o del vicinato. Questa idea di organizzazione non raccoglie solo le sezioni della classe operaia, ma può catturare tutte le classi lavoratrici. Il progetto consiste nel fare cooperare questa diversità sociale attraverso l'attivismo di prossimità (neighborhood activism) che oggi include gli impiegati di banca, gli spazzini, i tassisti e tutti coloro che producono e riproducono la vita. Se riuscissero ad organizzarsi, si potrebbe bloccare un'intera città.

Come accadde nel 1990 a Los Angeles con «Justice for Janitors» o a Chicago nel 2006 con lo sciopero dei

lavoratori migranti durato un'intera giornata?

Esatto, proprio così. Se la sinistra seguisse l'idea di Gramsci di organizzarsi nei luoghi di lavoro come nei quartieri, si creerebbe un potere duale. Dal punto di vista storico a me interessa capire come e perché le lotte nelle fabbriche hanno vinto. Quando è accaduto è stato perché avevano ricevuto l'appoggio dei quartieri. Riorganizzare in questo modo la vita di chi lavora nei luoghi della produzione con la vita della popolazione cittadina, sarebbe un cambiamento drammatico per il funzionamento attuale della politica.

E in che modo cambierebbe?

Dobbiamo veramente ripensare il modo in cui ricostituire i movimenti politici dal basso verso l'alto. La vita urbana è la forma centrale dell'attivismo politico ed è la portatrice di una potenziale rivoluzione. L'obiettivo non è solo l'accesso ai mezzi di produzione, che è molto importante, ma anche la conquista dell'accesso alla città. Il soggetto e l'oggetto di queste azioni restano, a mio avviso, la produzione e la riproduzione della città. Oggi esistono molte organizzazioni che si propongono di farlo insieme alle popolazioni. Sono strutture che assumono anche la forma di sindacati, sebbene usino spesso altre forme.

Quali, ad esempio?

Sono molte, anche radicali, e si ispirano ai diritti umani. Li usano per evitare la legislazione che definisce le condizioni per organizzare e far funzionare un sindacato. Molto spesso queste leggi escludono diverse categorie di lavoratori, come ad esempio il precariato. Questo accade in molti paesi. Si tratta di nuove forme organizzate che agiscono come i sindacati, anche se non sono come i sindacati tradizionali. Credo che siano il sintomo di un movimento globale in cui politica non riguarda più il partito politico tradizionale, né il modo classico di fare sindacato. Un esempio è senz'altro quello del teatro Valle che si è dotato di una fondazione. Ciò permetterà di creare una nuova istituzione che esprime un potere diverso nella città. Non credo che qualcuno ci abbia pensato prima. Avverto l'esistenza di una grande creatività che sta cambiando davvero le cose.

Quali sono i rischi che corrono questi movimenti?

Nel mondo anglosassone c'è sempre il pericolo di tornare nel solco dei modelli dominanti che spingono queste esperienze a diventare «Organizzazioni non governative» convenzionali oppure fondazioni di beneficenza. Ma credo che le persone siano molto consapevoli di questo pericolo, perché sentono di far parte di un movimento di avanguardia che non mira semplicemente ad essere istituzionalizzato, ma che vuole cambiare la città.

tratto da *il manifesto* 01.10.2013

Banksy fa arrabbiare gli abitanti del Bronx

New York si è svegliata il 22 ottobre con un nuovo lavoro di Banksy, ma questa volta non tutti sembrano gradire la sorpresa. Gli abitanti del Bronx che hanno visto apparire su un muro di un edificio della 153esima strada l'immagine di un bambino che - assistito dal suo maggiordomo - scrive con le bombolette "ghetto 4 life", ghetto per la vita, hanno pensato che la cosa non aiuterà certo a riscattare la fama del quartiere. Tanto più che l'opera, realizzata dal più importante street artist al mondo, è sotto i riflettori di tutti.

Una settimana prima tele originali firmate dal writer inglese Banksy erano in vendita su un banchetto a Central Park a New York a 60 dollari l'una. Il misterioso street artist, che si trova nella Grande Mela per un soggiorno di circa un mese, durante il quale ha promesso un'"azione" al giorno, ha postato sul suo sito un video che mostrava un uomo che vendeva i quadri, all'apparenza dei falsi Banksy, stimati fino a 23mila euro ciascuno, molti dei quali rimasti invenduti alla fine della giornata.

Dentro le mura di una città`

le donne anziane,
le vedi per strada
quando escono dalle loro tane.

si trascinano dietro molto di più`
dell'ubiquito carretto per la spesa.

visi dirupati, stanchi,
occhi ancora vispi non rassegnati.
un passo dopo l'altro
queste nostre eroine dei quartieri.

che pensano
dopo sessant'anni in Australia?

chi se ne importa?

di Marina Berton

Come è fatto il cervello umano?

Il progetto Human Brain Project (HBP) è ufficialmente partito il mese scorso. Coordinato dal Politecnico di Losanna, in Svizzera, e sostenuto dall'Unione Europea, il progetto, che vuole comprendere la struttura e le funzioni del cervello umano grazie agli strumenti informatici, rappresenta una delle sfide più importanti per la ricerca del nuovo millennio. Obiettivo ultimo dell'HBP, chiamato anche il Cern del cervello, è quello di trovare la cura contro le malattie neurologiche e sviluppare computer superintelligenti.

L'Etiopia ha il suo primo osservatorio astronomico

L'Etiopia si lancia in un programma di esplorazione dello spazio inaugurando il suo primo osservatorio astronomico di standard internazionale in Africa orientale volto a promuovere la ricerca. L'installazione vanta due telescopi di un metro di diametro ciascuno per osservare nuovi "pianeti, diversi tipi di stelle, la Via lattea e lontane galassie", ha spiegato all'Afp il suo direttore, Solomon Belay.

Il più antico monumento dell'Età del Ferro

Gli archeologi svedesi hanno scoperto il più antico monumento dell'Età del ferro nella Vecchia Uppsala, sito pre-cristiano della Svezia centrale a pochi chilometri dalla città moderna.

Cioccolato a rischio rincari

Gli amanti del cioccolato rischiano conti più salati, e per una volta non è colpa delle tasse. Dopo due anni di magra infatti, i prezzi all'ingrosso del cacao stanno assistendo ad una forte ripresa: da inizio anno si è già accumulato un incremento del 20 per cento, proprio alla vigilia della fase di maggiori consumi nell'emisfero settentrionale. Le quotazioni risentono dell'effetto combinato della crescente domanda in Europa e Nord America, assieme alle siccità che hanno coinvolto varie zone dell'Africa dove si coltiva la pianta di cacao.

Presentato il Giro d'Italia 2014

E' stata presentata il mese scorso a Milano la 97esima edizione del Giro d'Italia, in programma dal 9 maggio al 1° giugno 2014. La partenza sarà a Belfast, in Irlanda del Nord. Il rientro in Italia è previsto alla quarta tappa con la Giovinazzo-Bari. Tre i giorni complessivi di riposo, una novità. Prima dell'arrivo a Trieste, alla penultima frazione i corridori scaleranno il Monte Zoncolan. Decisiva potrebbe essere anche la 16esima tappa Ponte di Legno-Val Martello con il Gavia e lo Stelvio (Cima Coppi). In totale sono 8 le tappe per velocisti, cinque quella di media montagna e cinque quelle di alta montagna. A queste vanno aggiunte tre prove a cronometro. Un Giro, sulla carta, con meno trasferimenti rispetto al passato ed un grande varietà di tappe.

Arrivano i robot

La manodopera «manca», perché la popolazione invecchia e per le scelte dei giovani, non più entusiasti di andare a lavorare nelle fabbriche

La rivoluzione robotica cinese è in atto e fa passi da gigante. Non solo i robot possono lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, ma non scioperano, non protestano e stanno ormai per superare l'ultimo ostacolo per una loro perentoria ascesa nel mondo delle fabbriche cinesi, ovvero il costo. Sembra che in Cina ormai la svolta sia stata decisa, sfruttando proprio quelle produzioni a basso costo di robot capaci di svolgere funzioni fondamentali nel processo produttivo. Ci sono alcune ragioni specifiche, per le quali la robotica soppianderà - dicono gli esperti - il



lavoratore umano.

Innanzitutto la Cina sta affrontando una mancanza di manodopera, dovuta a un invecchiamento della popolazione e alla scelta dei giovani cinesi che preferiscono intruparsi nel settore dei servizi, anziché nelle fabbriche. In secondo luogo la tecnologia relativa ai robot ha raggiunto livelli ottimi in termini di funzioni e costi.

La Delta Industrial Automation - azienda di Taiwan che produce per Apple, tra gli altri - sta provando a raggiungere l'obiettivo di produrre robot a basso costo, 10mila dollari, proprio per cavalcare questa nuova ondata «robotica». Raggiunta via mail da il manifesto, Colleen Ho, responsabile della comunicazione, ha affermato: «C'è un grande potenziale per il mercato dei robot. L'invecchiamento della popolazione e l'urbanizzazione sono le tendenze sociali economiche del futuro. La domanda di alcuni prodotti di consumo, in particolare di elettronica di consumo, o quanto riguarda l'industria alimentare, la medicina, la stampa e l'imballaggio continuerà a salire. Il problema della carenza di manodopera diventerà ancora più grave con l'invecchiamento della popolazione. La produzione con forte dipendenza dalla manodopera soffrirà di più dei costi del lavoro in aumento, per questo è necessario avviare il processo di automazione per ridurre i costi di manodopera. Con i cicli di vita dei prodotti brevi e un'elevata domanda di nuovi disegni e modelli, il processo produttivo deve essere altamente flessibile per realizzare cambiamenti rapidi e aggiustamenti in qualsiasi momento. Ci sono opportunità illimitate per bracci robotici che sono piccoli, leggeri, multi-testa, agili e altamente adattabile alle varie modifiche su una linea di produzione».

Anche la nota Foxconn è una forte sostenitrice dell'automazione: un anno fa circa aveva infatti annunciato l'installazione di un milione di bracci robot nelle sue fabbriche entro il 2014, ma secondo quanto affermato dai suoi dirigenti, il processo è ancora in corso e ci vorrà più tempo per raggiungere l'obiettivo.

tratto da *il Manifesto* 09.10.2013

Riemerge testimonianza ultima battaglia brigante

Una lettera di 133 anni, ora tornata alla luce, dà il primo resoconto di un testimone civile all'epica ultima battaglia del leggendario brigante irlandese-australiano Ned Kelly e della sua banda nel villaggio di Glenrowan, nel nordest del Victoria, il 28 giugno 1880. Nel lungo scontro a fuoco con la polizia Kelly fu centrato da 20 colpi ma sopravvisse grazie alla corazza che aveva forgiato da lame di aratro. Fu infine catturato e a soli 25 o 26 anni fu condannato per l'uccisione di tre poliziotti oltre a numerose rapine a banche, e impiccato.

Un giovane impiegato di banca, Donald Sutherland, assisté alla cattura e nella lettera ai genitori in Scozia descrisse la sparatoria. La lettera passò ai suoi discendenti in Scozia, poi in Inghilterra e in Canada, e la famiglia ha ora deciso di donarla alla biblioteca dello Stato di Victoria a Melbourne, dove sarà esposta. "Sono dei banditi che mi hanno causato tanti incubi e notti insonni", scrisse il giovane. "La polizia pensava che fosse un diavolo, a vedere i proiettili dei loro fucili scivolare su di lui come grandine... la forza dei proiettili lo faceva vacillare, ma è stato solo quando lo hanno colpito alle gambe che è caduto, esclamando 'sono fottuto'". Sutherland mostra compassione, se non ammirazione, per il bandito ferito. "Giaceva su una barella, piuttosto calmo e padrone di sé, nonostante il grande dolore che deve aver sofferto dalle ferite", scrive, notando che Kelly era confortato dalle sue tre sorelle in lacrime dopo la cattura.

La lettera è la prima descrizione degli eventi da una prospettiva imparziale di una persona qualunque. Sutherland non condanna alcuna delle due parti, racconta ciò che ha visto", aggiunge. La storia di Ned Kelly continua a dividere gli australiani, fra chi lo venera come un locale Robin Hood e chi lo considera semplicemente come un ladro di cavalli e violento criminale. Restano celebri le sue ultime parole nel salire sul patibolo: "Such is life"(Così è la vita).

Il suo cinema ha raccontato l'Italia

È morto come Mario Monicelli, con un salto nel vuoto a 91 anni, Carlo Lizzani, tra i padri del neorealismo e del cinema italiano del dopoguerra. Probabilmente non sopportava, lui che era sempre stato così lucido, preciso, attento, il declino fisico, la malattia e l'inutile attesa della morte. Del resto, non solo era un miracolo sentirlo parlare di avvenimenti storici del cinema, e con la sicurezza di chi c'era, di chi aveva visto e sapeva. Ma pochi come lui avevano avuto la possibilità di essere testimoni della rinascita del cinema italiano così da vicino. Forse da un punto di vista privilegiato, ma con una competenza non solo da storico, ma anche da critico e teorico. Perfino un suo tardo film, *Celluloide* ('96) sulla nascita di un capolavoro come *Roma città aperta* di Rossellini, poteva vantare una invidiabile precisione di ricostruzione.

Come mi disse Luciano Emmer che aveva conosciuto da vicino sia Rossellini, interpretato nel film da Massimo Ghini, sia Sergio Amidei, interpretato da Giancarlo Giannini. Se ne va, Lizzani oltre tutto, pochi giorni dopo Giuliano Gemma. E anche lui, col suo bagaglio di cineasta militante e di neorealista, vantava la regia di ben due western importanti, *Un fiume di dollari* ('66) e, soprattutto, *Requiescant* ('67), con nel cast oltre a Lou Castel e Mark Damon, Ninetto Davoli e Pasolini come prete rivoluzionario. Non erano stravaganze. Lizzani credeva in quei film, al secondo come western rivoluzionario sessantottino, al primo come miscelazione di western e (attenti!) kung fu. È forse il primo film di western e arti marziali che sia mai girato in Italia, come ci disse alla Mostra di Venezia quando ripresentammo il film per la rassegna degli western all'italiana nel 2007. Proprio al Lido lo avevamo visto lo scorso settembre, anche se non di persona perché era già molto malato, come protagonista e voce narrante di un documentario sul neorealismo di Gianni Bazzocchi, *Non eravamo solo ladri di biciclette*. Proprio nella Venezia che lo aveva visto tra i direttori più vitali e innovativi, almeno per la mia generazione, negli anni 70, grazie alla prima apertura da parte della Biennale al cinema di genere e ai kolossal che uno dei suoi curatori, Enzo Ungari, seppe costruire con le proiezioni di «Mezzogiorno Mazzanotte», in un trionfo di *Indiana Jones*, *Guerre stellari*, *horror*, *thriller*, e anche grandi recuperi come i capolavori, allora perduti, di Hitchcock e Nicholas Ray. Ma Lizzani stesso, al di là del suo status di regista di grandi fatti storici, penso a *Il processo* di Verona con Rod Steiger e Silvana Mangano, *Il gobbo* con Gerard

Blain e Pier Paolo Pasolini, *L'oro di Rom a*, fu tra i pochi registi da festival e di chiara orientazione politica a sapersi non solo ben destreggiare tra i generi considerati minori, ma addirittura a inventarsi dei modelli di cinema assolutamente nuovi. Un film come *Banditi a Milano*, interpretato da Gian Maria Volonté e Tomas Milian, costruito a caldo sui misfatti della banda Cavallero, rimane un capolavoro del poliziesco sul modello del quale nascerà un'intero genere, il poliziottesco legato alla cronaca. Su questa linea sono degli assoluti successi anche il precedente *Svegliati e uccidi*, «dedicato» a Luciano Lutring, il solista del mitra, il suo episodio americano di *Amore e rabbia*, *Barbagia*, *Torino nera*, dove si inventa come attore «serio» Bud Spencer. Ma è con il grandioso *Crazy Joe* ('74), interpretato da un meraviglioso Peter Boyle, che cerca di innestare il suo cinema di cronaca nel nuovo genere americano della blaxploitation. *Crazy Joe*, bandito pazzo innamorato di Richard Widmark in *Il bacio della morte* di Henry Hathaway è un anarchico in lotta contro il capitalismo della società americana. Anche se il film non andò benissimo, lo preferiamo ai suoi kolossal storici di ricostruzione storica successivi, tipo *Mussolini ultimo atto* ('74), con Rod Steiger come Mussolini e Lisa Gastoni come Claretta e decine di altre star, il televisivo *Un'isola* ('86), versione di partito della vita carceraria di Giorgio Amendola, interpretato da un Massimo Ghini in stile militante Pci, o *Caro Gorbaciov*. Molti dei suoi film erano ispirati a romanzi italiani contemporanei, cominciando col notevole *Cronache di poveri amanti* ('54). *O La vita agra* ('63), dove si può ascoltare e vedere un giovanissimo Jannacci nella Milano magica degli anni Sessanta. Non era molto portato per la commedia all'italiana, ma ci provò con tentativi raramente riusciti come quelli di Monicelli o Risi o Comencini - per esempio *Il carabiniere a cavallo* ('61). Anche se il suo episodio *L'autostrada del sole* con Alberto Sordi e Nicoletta Machiavelli nel film corale *Thrilling* è sorprendente. Come sono a tratti sorprendenti alcuni suoi film tra i generi, *Roma bene* ('71) con Nino Manfredi, per metà commedia e per metà poliziesco, o il violento *Stori e di vita e malavita* ('75) prodotto da Adelina Tattilo, o il thriller erotico *Kleinhoff Hotel* ('77) con Corinne Clery, sua unica concessione a un genere che non ha mai frequentato. Prova perfino a girare una spy story, *La guerra segreta* ('65), per il quale cura l'episodio italiano con Vittorio Gassman e Maria Grazia Buccella, miscchia western e film banditesco alla sarda in *L'amante di Gramigna* ('69) con Gian Maria Volonté e Stefania Sandrelli. Arriva allo stracult col notevole e fortemente erotico *Mamma Ebe*, che vedemmo a Venezia pieno di nudi femminili e di scene di sadismo come non ci saremmo mai aspettati. In qualche modo la sua stella si spegne negli anni 80, anche se realizza film, soprattutto per la tv, fino e oltre il 2000.

tratto da *il manifesto* 07.10.2013



Hopeful advice

The former Prime Minister Julia Gillard on 30 September made her first Australian public appearance since the election in front of an audience at Sydney's Opera House, in conversation with one of her supporters, Anne Summers. About 2,500 people paid to hear Gillard who was asked what advice she would give Abbott. It's a big step from criticising what you think is wrong to working out and implementing what you think is right. On current indications, Prime Minister Abbott is intending to take that step slowly. "And for all of us that might be a good thing."

US adults are dumber than the average on global test

The Program for the International Assessment of Adult Competencies has found Americans are dumber than the average. In math, reading and problem-solving using technology – all skills considered critical for global competitiveness and economic strength – American adults scored below the international average adults in Japan, Canada, Australia, Finland and multiple other countries scoring significantly higher.

The study, called the Program for the International Assessment of Adult Competencies, found that it was easier on average to overcome this and other barriers to literacy overseas than in the United States. The test was developed and released by the Organization for Economic Cooperation and Development. The findings were equally grim for many European countries – Italy and Spain, among the hardest hit by the recession and debt crisis, ranked at the bottom across generations. Unemployment is well over 25 percent in Spain and over 12 percent in Italy.

Quei morti da oggi sono cittadini italiani

"Oggi è un giorno di lutto che ha coinvolto tutta la nostra popolazione e che coinvolge tutta l'Europa", non solo l'Italia. I morti davanti a Lampedusa, "uomini, donne, bambini, bambine da oggi sono cittadini italiani." Lo ha detto il presidente del Consiglio, Enrico Letta, intervenendo all'università di Siena.

Soulful tragedy

Italian and Eritrean migrant boys play football at Lampedusa Football Field where boats formerly used by immigrants arriving in Lampedusa lie disused. More than 300 African migrants drowned during the first week of October trying to reach the island of Lampedusa off the coast of Southern Italy. The tragedy has brought fresh questions over the thousands of asylum seekers that arrive into Europe by boat each year.



Gb avverte presunti immigrati clandestini via sms: "Go Home"

Il governo britannico ha inviato degli sms a circa 40mila persone sospettate di trovarsi illegalmente nel Regno Unito, per chiedere loro di contattare le autorità e, nel caso, lasciare il Paese: lo hanno reso noto fonti del Ministero degli Interni di Londra.

Casini: non so come votare su decadenza, deciderò in coscienza

"Non ho ancora deciso. Sarà un voto che appartiene alla mia coscienza e basta. Al momento giusto lo dirò". Il leader Udc Pier Ferdinando Casini ha scelto il programma Mediaset di "Canale 5" "Matrix" per far sapere di non aver ancora maturato una scelta sulla decadenza di Silvio Berlusconi da parlamentare, a seguito della condanna definitiva per frode fiscale. "Non è vero - ha assicurato Casini - che ho contrattato con Berlusconi, non ho parlato con lui e non gli parlerò".

Governo conosceva Prism

Il governo australiano era a conoscenza del programma supersegreto Usa di sorveglianza elettronica Prism, mesi prima che fosse reso pubblico dall'ex contractor della National Security Agency (Nsa) Edward Snowden, ora in esilio in Russia. Secondo documenti ottenuti dall'emittente nazionale Abc secondo la legge sulla libertà d'informazione, il Dipartimento di Giustizia a Canberra aveva preparato un memorandum segreto su Prism in marzo, due mesi prima che la 'talpa' del Datagate facesse trapelare informazioni sul programma globale di spionaggio al quotidiano The Guardian. Prism è un programma della Nsa che estrae dati su milioni di individui a fini di sorveglianza da un numero di grandi compagnie di IT, fra cui Apple, Facebook, Google e Microsoft. All'Abc è stato rifiutato l'accesso al documento, intitolato Memorandum protetto per il ministro della Giustizia, ma è stato permesso di consultare tre altri documenti riguardanti il Prism, sia pure con ampie sezioni censurate. Qualsiasi menzione dell'effetto che il Prism avrebbe sulla privacy degli australiani viene considerata troppo 'sensibile' per una pubblica diffusione.

Animali: sesso suicida maschi

Attrazione fatale, fino alla morte da sesso, per i maschi di diverse specie di piccoli marsupiali. Scienziati australiani hanno studiato il 'suicidio riproduttivo', una forma di semelparità, cioè di riproduzione una sola volta nella vita, di alcuni marsupiali insettivori in cui i maschi muoiono dopo l'accoppiamento dopo un'impennata dei livelli di ormoni dello stress e il collasso del sistema immunitario. Uno studio guidato da Diana Fisher della Scuola di Scienze Biologiche dell'Università del Queensland conferma che il comportamento è guidato dal tentativo dei maschi di competere strenuamente fra loro durante il breve periodo di cui le femmine sono feconde. "I maschi esauriscono tutta la loro energia nell'accoppiamento", scrive

Fisher sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences. "Le femmine sono molto promiscue, i maschi hanno molte partner e le sedute di accoppiamento sono lunghe ed estenuanti, fino a 12-14 ore in alcune specie". Secondo la studiosa, si tratta di una risposta adattiva all'intensa concorrenza sessuale per le femmine. Queste riscuotono 'benefici di fitness', facendo coincidere la massima domanda di riproduzione con la massima abbondanza di cibo. In un ciclo di accoppiamento molto breve, vi è una competizione estrema fra i maschi, che investono più energia nel copulare, riducendo la propria sopravvivenza successiva, spiega.

Prezzi record per diamanti rosa

Due diamanti rosa dell'Australia Occidentale hanno conseguito prezzi record di oltre due milioni di dollari Usa ciascuno nell'annuale vendita in gara, detta Pink Diamond Tender, del gigante minerario Rio Tinto. La sua miniera di Argyle, nella regione di Kimberley, produce il 90% dei diamanti rosa del mondo e poiché la compagnia offre in vendita i diamanti solo una volta l'anno, la domanda è stata alta, con un numero record di offerte.

Nuovo ambasciatore a Canberra

La Farnesina rende noto la nomina recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri di Pier Francesco Zazo quale Ambasciatore d'Italia a Canberra. Nato a Benevento nel 1959, dopo essersi laureato in scienze politiche nel 1984 presso l'Università "Luiss" di Roma, l'anno successivo entra in carriera diplomatica ed inizia il suo percorso professionale alla Farnesina presso il Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo. Nel 1987 presta servizio dapprima nella Segreteria particolare del Sottosegretario di Stato e poi nella Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali.

Cavalli più veloci con ferri in titanio

I record ippici di velocità attorno al mondo potranno crollare grazie ai

ferri di cavallo in titanio, creati da scienziati australiani usando stampanti tridimensionali. I ferri sono 'stampati' per calzare perfettamente, usando modellazione 3D per la scansione di ciascuno zoccolo. I ferri standard in alluminio fuso pesano circa un chilo ciascuno, mentre quelli sviluppati da specialisti dell'Ente nazionale di ricerca Csiro pesano circa la metà. Sono creati attraverso un processo chiamato 'fabbricazione incrementale' o stampa 3D, che costruisce i pezzi strato per strato, piuttosto che tagliarli da un blocco, ha detto L'esperto di titanio del Csiro, John Barnes alla radio nazionale Abc. "L'ottimizzazione del design potrà ridurre ancora il peso e anche il costo. E come avviene nelle corse ciclistiche, la velocità alla resa dei conti dipende dai grammi", ha aggiunto. La 'stampa' dei ferri in titanio richiede poche ore, offrendo un altro vantaggio chiave sulle versioni in alluminio, e un set di quattro costa 600 dollari.

Radiotelescopio scandaglia 'infanzia' universo

Il più potente radiotelescopio dell'emisfero sud, nel remoto entroterra dell'Australia occidentale, ha cominciato la ricerca di onde radio antiche quasi quanto l'universo stesso. Il Murchison Widefield Array è uno dei telescopi precursori che fanno parte del progetto internazionale Square Kilometre Array e che insieme formeranno il più grande radiotelescopio mai costruito. Fra i primi progetti in programma, la caccia alle 'firme' radio, rivelatrici di idrogeno emesso durante i primi miliardi di anni dell'universo, un tempo in cui si formavano le prime stelle e galassie. "Le stelle allora trasformavano l'idrogeno in tutti gli altri elementi che vediamo attorno a noi, compreso l'ossigeno, quindi è una fase di straordinaria importanza nell'evoluzione dell'universo", ha detto il direttore del telescopio, prof. Steven Tingay dell'Università Curtin di Perth.

The Government knew about the Prism Program

The Australian Government was aware of the United States' super-secret electronic monitoring surveillance program, Prism, months before Edward Snowden, former contractor for the National Security Agency (NSA) who is now in exile in Russia, made it public. According to documents obtained by the ABC national broadcaster, under the freedom of information, the Department of Justice in Canberra had prepared a secret memorandum on Prism in March, two months before the 'Datagate' mole leaked information about the comprehensive espionage program to the Guardian newspaper. Prism is an NSA program that extracts data on millions of individuals for the purpose of surveillance through a large number of IT companies, including Apple, Facebook, Google and Microsoft. Although the ABC was refused access to the document, entitled Memorandum for the Minister of Justice, it was allowed to access three other documents relating to Prism, albeit with large sections censored. Any comment on the effect that Prism would have on the privacy of Australians is considered too sensitive for public dissemination.

Animals: suicidal male sex

It is a fatal attraction for various species of small marsupials drawn to their death after having sex. Australian scientists have studied the 'reproductive suicide' a form of semelparity (a single reproductive episode before death) in some insectivorous marsupials where males die after mating from soaring levels of stress hormones and the collapse of the immune system. A study led by David Fisher of the school of biological sciences at the University of Queensland confirms that the behavior is driven by fierce competition between males to reproduce during the short period in which females are fertile. "The males expend all their energy upon mating," Fisher writes in the journal *Proceedings of the National Academy*

of Sciences. "The females are very promiscuous, they have many male partners and mating sessions are long and exhausting, up to 12-14 hours in some species. According to the scholar, "it is an adaptive response to intense sexual competition for females". This circumstance provide a "fitness benefit" for the species allowing a maximum potential for reproduction with maximum food. In a very short mating cycle, there is extreme competition among males, who invest most of their energy in copulating, and so reducing their capacity to survive.

Record prices for Pink diamonds

Two Pink diamonds from Western Australia owned by mining giant Rio Tinto have fetched a record price of more than \$2 million each in the annual sales competition, called Pink Diamond Tender. Rio Tinto's Argyle mine in the Kimberley region produces 90% of the Pink diamond production in the world and because the company offers the diamonds for sale only once a year, demand was high, as shown by a record number of bids.

The new Ambassador to Canberra

The Italian Government has announced the appointment of Pier Francesco Zazo as the Italian Ambassador in Canberra. He was born in Benevento in 1959. After graduating in political science in 1984 at "Luiss" University of Rome, he began a diplomatic career the following year starting on his professional path with the Department for Development and Cooperation. In 1987 he served first in the Secretariat of the under Secretary of State and then in the General Directorate for Migration and Social Affairs.

Faster horses with titanium irons

Record riding speeds around the world may crumble thanks to titanium horseshoes, created by Australian scientists using castings made in 3-d. The irons are 'cast' to fit perfectly, using 3D modelling which scans each horseshoe socket. The standard

cast aluminum irons weigh about a pound each, while those developed by specialists of the national research organisation CSIRO are half that weight. The titanium horseshoes are created through a process called 'incremental' manufacturing or 3D casting, which manufactures the shoes layer by layer, rather than cutting them from a block. The CSIRO titanium expert, John Barnes stated on national ABC radio: "Further design optimization can still reduce the weight and cost. And as in cycle speed racing the final showdown is dependant on the weight in grams," he added. The 'pressing' of Titanium irons requires fewer hours, giving you another key advantage over aluminum versions. A set of four costs \$600.

Telescope scours the beginnings of the universe

The most powerful radio telescope in the southern hemisphere, located in the remote interior of Western Australia, began searching for old radio waves which have been around for almost as old as the universe itself. The Murchison Widefield Array is one of the main telescopes which is part of the international "Square Kilometre Array" project forming part of a group which collectively form the largest telescope ever built. Among the first projects in the research program is the hunting of 'signature' radio waves, which will reveal the hydrogen which was released during the first billion years of the universe, a time when there existed only a few stars and galaxies. 'Prof. Steven Tingay of Curtin University in Perth the Director of the telescope project stated: "The stars then transformed the hydrogen, into other elements that we see around us today, including oxygen, so the research can be considered a step of extraordinary importance in discovering the evolution of the universe,"

Bill Gates investe in Spagna

Bill Gates investe in Spagna. Il co-fondatore di Microsoft ha speso 113,5 milioni di euro per acquistare il 6% della società di costruzioni spagnola FCC. Gates diventa così il secondo maggiore azionista del gruppo, dopo l'imprenditrice spagnola Ester Koplowitz. FCC ha in essere contratti in tutto il mondo e nel mese di luglio ha vinto una gara da 6 miliardi di euro per costruire la nuova metropolitana di Riyadh, in Arabia Saudita.

Obamacare: milioni di poveri esclusi

L'Obamacare, il programma che dovrebbe permettere l'estensione della copertura sanitaria a milioni di americani nelle fasce di reddito più basse, resta inaccessibile a tre quarti degli afroamericani e delle madri single, oltre che alla metà dei lavoratori sottopagati. Proprio le categorie di persone che il presidente Barack Obama vorrebbe aiutare con la sua riforma, in molti Stati costituiscono una sorta di "zona grigia": non hanno un reddito sufficiente per fare richiesta di una copertura tramite Obamacare e non sono poveri abbastanza per fare ricorso a Medicaid, l'ormai consolidato programma sanitario federale rivolto ai più disagiati.

Ok a legge "anti-Amazon"

Il parlamento francese ha approvato all'unanimità una legge pensata per proteggere le piccole librerie dalla concorrenza dei giganti dell'online come Amazon. La legge mira a impedire ai grandi rivenditori online di poter combinare la consegna gratuita dei prodotti con sconti sino al 5% sul prezzo unico di copertina, combinazione al momento possibile secondo le norme vigenti in Francia.

Vagabondi incostituzionali

È ormai legge in Ungheria il provvedimento che vieta ai senzatetto di occupare piazze o altri luoghi pubblici e che prevede multe o addirittura il carcere per chi disobbedisce.



La notizia ha suscitato le immediate proteste dei diretti interessati che si sono riuniti di fronte al palazzo del Parlamento: si è trattato di alcune centinaia di persone che reggevano cartelli con su scritto «siamo poveri, non criminali!». La legge è stata contestata dai verdi e dalle sinistre in generale ma è stata approvata grazie ai voti della maggioranza guidata dal primo ministro Orbán. Nel mese di marzo l'Assemblea nazionale aveva risposto affermativamente a una serie di emendamenti alla nuova Costituzione entrata in vigore il primo gennaio dell'anno scorso. Tra di essi anche quella riguardante l'inasprimento delle misure nei confronti del vagabondaggio con regole che portano alla criminalizzazione del fenomeno e che, insieme alle altre modifiche costituzionali sono state subito motivo di critica da parte delle principali istituzioni europee. A Ginevra, agli inizi di aprile, un gruppo di esperti di diritti umani dell'Onu aveva condannato l'Ungheria per l'emendamento riguardante i senzatetto. Secondo Magdalena Sepulveda «grazie a questo emendamento il parlamento ungherese istituzionalizza la criminalizzazione del vagabondaggio e iscrive nella Costituzione la discriminazione e stigmatizzazione dei senzatetto». Le critiche internazionali non hanno mai scoraggiato il governo Orbán che ha continuato e continua a portare avanti una politica autoritaria lontana dai principi europei. Secondo recenti stime ci sarebbero in Ungheria circa 100.000 senzatetto, la metà dei quali a Budapest, città di circa 2.000.000 di abitanti. Alla fine dell'anno scorso, i letti disponibili nei centri di accoglienza della capitale risultavano essere 4.600, un'evidente sproporzione rispetto al fabbisogno esistente. Vi è però da dire che molte persone senza fissa dimora preferiscono non pernottare negli alloggi temporanei dove avverrebbero frequentemente furti e atti di violenza. E la povertà è in crescita. La questione è molto delicata, diversi abitanti di Budapest condividono le decisioni prese dal governo per motivi di ordine e di igiene e non sono pochi coloro i quali pensano che gli indigenti siano tali per colpa loro. In realtà un numero considerevole di queste persone ha conosciuto i licenziamenti di massa avvenuti con la chiusura di fabbriche considerate non più competitive, non al passo con il sistema di mercato instauratosi nel paese dopo la caduta del regime.

Verso la fine della doppia moneta

Il presidente Raúl Castro, il 19 ottobre, ha ufficialmente dato il via al processo di eliminazione della doppia moneta circolante a Cuba come misura essenziale per la riforma socialista dell'economia. Dal 1994, nell'isola circolano sia il peso cubano (Cup), moneta con la quale vengono pagati gli stipendi nel settore statale (controlla più dell'80% dell'economia del paese) sia il peso convertibile (Cuc). Quest'ultimo è equiparato al dollaro statunitense e viene cambiato nelle cadecas (case di cambio del governo) a 24 Cup (25 per la vendita), ma serve a comprare praticamente tutto quello di cui cubani necessitano: cibo, vestiario, elettrodomestici. La doppia moneta fu una scelta dettata dalla necessità del governo di «recuperare» valuta pregiata, ma come è evidente, crea enormi difficoltà sia per la vita dei cittadini, sia per la contabilità del settore statale ed è un forte ostacolo per gli investimenti esteri.

Cosa dovremo aspettarci dai negoziati per la formazione di un governo di grande coalizione in Germania, il cui avvio è stato sancito a grande maggioranza dal congresso lampo della Spd domenica scorsa a Berlino? I “dieci punti irrinunciabili” che la pallida socialdemocrazia mette sul tappeto non sono proprio di quelli che sconvolgono il mondo. Si va dalla generica volontà di combattere la povertà tra gli anziani, di migliorare il sistema dell’istruzione e l’assistenza ai disabili, alla parità salariale tra uomini e donne, al riconoscimento della doppia nazionalità per i figli di migranti nati in Germania.

Due le bandierine rosse piantate sul terreno della trattativa: il salario minimo orario di 8,50 euro e l’introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie. In cambio di una esplicita rinuncia ad aumentare le tasse sui redditi più elevati e i patrimoni, maldigerita dalla sinistra del partito. La regolamentazione dei mercati finanziari è un fioretto cui da tempo fanno ricorso, quando il clima mediatico lo suggerisce, falchi e colombe di mezza Europa, salvo alzare le mani di fronte agli insormontabili “ostacoli globali” che la impediscono o la riducono al lumicino. Il salario minimo ha qualche consistenza in più in un paese che è cresciuto sul supersfruttamento del lavoro intermittente e precario. Ma già i futuri partner di governo e gli imprenditori avvertono che non dovrà mettere a rischio posti di lavoro, oltretutto porre un serio argine al dumping salariale e alla flessibilità. Anche la prima bandierina rossa rischia dunque di stingere.

L’ammirato “modello tedesco” ha prodotto non diversamente dalle politiche liberiste condotte in altri paesi, una fortissima polarizzazione della ricchezza e un abbassamento del livello di consumi mediano (che non è la media tra i più ricchi e i più poveri, ma la condizione di vita reale della maggioranza). Della competitività acquisita nel mondo, ma anche nell’eurozona, nonché del raggiungimento di una potenza finanziaria che si autoalimenta strangolando le prospettive di crescita di altri paesi, non è che una piccola parte della popolazione tedesca a trarre vantaggio. A questa tendenza il programmino socialdemocratico oppone placebo e blandi correttivi.

Ma veniamo all’Europa. La Spd propone, (che trovata!), di “rafforzare la crescita”. Ma come? “I paesi dell’Unione devono dotarsi di una efficace strategia di crescita combinata con una politica finanziaria di stabilità”. La solita ricetta che combina fumose prospettive con concrete politiche recessive i cui esiti disastrosi (la riproduzione e l’aggravamento degli squilibri nel vecchio continente) sono sotto gli occhi di tutti. Dalla grande coalizione il sud d’Europa non ha nulla di buono da aspettarsi.

Una forza socialdemocratica, sia pure la più moderata, dovrebbe chiarire ai lavoratori e ai disoccupati tedeschi che non sono i governi del sud, succubi di poveracci desiderosi di “vivere al di sopra dei propri mezzi”, a “mettere le mani nelle loro tasche”, ma i tassi di profitto dei capitali tedeschi e internazionali e i dividendi della rendita finanziaria (di cui i “risparmiatori” devono ritenersi parte). Dovrebbe, ma non può, essendo stata protagonista di quella compressione dei salari e delle prestazioni sociali (la famosa agenda 2010 del cancelliere Schroeder) che ha drogato la competitività della Repubblica federale, mettendo le mani nelle tasche dei lavoratori e anticipando tutti gli altri nello sfruttamento del lavoro e del non lavoro. Dovrebbe pretendere una politica di “aggiustamento” non nei paesi in

Modello tedesco solo per ricchi

COMMENTO - Marco Bascetta

Le “larghe intese” o “grandi coalizioni”, la forma fintamente rissosa in cui si esprime oggi più adeguatamente il pensiero unico europeo, vivono di grotteschi paradossi. Nell’attuale bundestag, Spd e Cdu/Csu formerebbero una maggioranza talmente vasta che le opposizioni (Verdi e Linke) non raggiungerebbero i numeri sufficienti per ottenere gli organismi di controllo e garanzia spettanti alle forze di opposizione. Che il problema si risolva per via regolamentare o costituzionale, il fatto stesso che si ponga, la dice lunga sullo stato della democrazia in Germania.

deficit, ma nel proprio, dove ricchezza e “virtù” potrebbero infine tradursi in aumenti salariali e spesa sociale, tali da riflettersi positivamente sull’andamento delle economie europee più in difficoltà oltre che sul benessere dei tedeschi. Dovrebbe, ma non può, per il fatto di avere interiorizzato oltre misura le dottrine liberiste, e per la mancanza di coraggio nel contrastare quel nazionalismo economico che sempre più si diffonde nell’opinione pubblica tedesca.

tratto da *il manifesto* 23.10.2013

Il marketing del web secondo la London School of economics.

La conferma del ruolo di marketing svolto dalla condivisione «illecita» di contenuti blindati dal copyright arriva dalla London School of Economics. In uno studio condotto dall'università inglese (www.scribd.com/doc/172985274/LSE-MPP-Policy-Brief-9-Copyright-and-Creation) emerge il fatto che le vendite dei manufatti digitali compensa la perdita derivante dal calo di vendita di Cd e Dvd. Secondo il rapporto, l'industria cinematografica Usa, ad esempio, ha incassato nel 2012 35 miliardi di dollari al box-office, il 6 per cento in più rispetto al 2011. L'aumento è spiegato attraverso la pubblicità indiretta avvenuta attraverso la condivisione di contenuti sul web. Per l'industria discografica, invece, internet è stata l'amplificatore per la vendita di biglietti di concerti e di merchandising degli artisti.

In Germania mai così tanti stranieri

Il numero degli stranieri in Germania è aumentato nel 2012 come mai prima negli ultimi venti anni. Alla fine dello scorso anno vivevano in Germania 7,2 milioni di persone senza cittadinanza tedesca, 282.200 in più (4,1%) rispetto all'anno precedente, secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica.

Vittoria del Fronte nazionale in elezioni locali

Vittoria del Fronte nazionale nel ballottaggio delle elezioni locali per uno dei 43 seggi del dipartimento di Var, in Francia. Il candidato del partito nazionalista, Laurent Lopez, ha sconfitto la candidata dell'Ump di centro-destra, Catherine Delzers, raccogliendo il 53,9% dei voti. I socialisti del presidente François Hollande avevano invitato a votare per la candidata dell'Ump. Oltre la metà degli aventi diritto al voto non si è recata alle urne e ai seggi si sono recati circa 9mila elettori. La Francia è composta da oltre 100 dipartimenti e, grosso modo, cinque dipartimenti compongono una regione.

Chiuderemo 2.000 miniere carbone per tutelare sicurezza

Il governo cinese promette la chiusura di almeno duemila piccole miniere di carbone entro la fine del 2015, nel tentativo di migliorare gli standard di sicurezza. In una nota emessa Pechino fa sapere che la misura riguarderà le miniere con una produzione annua inferiore a 90mila tonnellate e quelle che non rispettano le norme di sicurezza. Inoltre, il governo non fornirà più autorizzazioni a nuove miniere con una capacità annuale di meno di 300mila tonnellate. Le miniere cinesi sono le più pericolose del mondo in termini di incidenti sul lavoro. Secondo l'agenzia stampa ufficiale Xinhua, nel 2012 hanno perso la vita nelle cave estrattive di carbone 1.384 persone. Alcuni miglioramenti in termini di sicurezza hanno ridotto la mortalità negli ultimi anni, ma le normative sono in parte ancora ignorate e gli incidenti sono ancora frequenti. Il gigante asiatico ha grandi riserve di carbone e circa 12mila miniere per la sua estrazione.

Italiani e spagnoli bocciati in competenze lavorative

Gli adulti italiani e spagnoli sono i meno dotati di strumenti per muoversi nel mondo del lavoro. Lo rivela uno studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), il primo del genere, che ha analizzato le competenze di 166mila persone tra i 16 e i 65 anni in 24 Paesi del mondo cosiddetto sviluppato. La ricerca ha considerato non solo le capacità di leggere e scrivere, ma anche di risolvere problemi e di utilizzare la tecnologia, strumenti chiave per ottenere e mantenere un lavoro. Italia e Spagna sono finite in fondo alla classifica su quasi tutti i punti considerati. Tutt'altra storia per i Paesi del Nordeuropa e dell'Asia, la cui forza lavoro è risultata istruita, ingegnosa e capace di adattarsi.

Nasce la nuova "Fbi britannica"

La nuova Agenzia nazionale contro la criminalità (Nca), già definita la "Fbi britannica", è stata lanciata il

meses scorso nel Regno Unito tra lo scetticismo generale. Al terzo tentativo in 15 anni, sarà la volta buona? Questa è la domanda più diffusa tra i sudditi di Sua Maestà, proprio mentre è in corso una campagna pubblicitaria senza precedenti su questo nuovo corpo d'élite britannico.

Japan Airlines acquista 31 aerei da Airbus

Japan Airlines ha firmato un contratto con Airbus per l'acquisto di 31 aerei A350 per un corrispettivo di 950 miliardi di yen (9,5 miliardi di dollari). La flotta di Jal era stata finora monopolizzata da Boeing, soprattutto per i buoni rapporti tra Giappone e Stati Uniti. Gli aerei entreranno in servizio nel 2019.

Nel 2011 a rischio povertà 24% popolazione Ue

C'erano 121 milioni di persone nell'Ue a 28, ovvero il 24% della popolazione, a rischio di povertà o esclusione sociale nel 2011. Lo rileva Eurostat, precisando che il dato peggiora al 29% delle persone nelle aree scarsamente popolate, rispetto al 23% delle aree densamente popolate e al 21% delle aree intermedie. In Italia a rischio povertà risulta il 28,2% dei cittadini. L'Italia è al ventesimo posto, seguita da Irlanda (29,4% del totale), Grecia (31%) e Ungheria (32,4%). In testa c'è invece la repubblica ceca (15,4% su dati del 2012), Olanda (15,7%) e Svezia (16,1%). Fanalino di coda la Bulgaria (49,1%).

Gambia lascia il Commonwealth

Il Gambia ha annunciato l'uscita dal Commonwealth, l'organizzazione di 54 Paesi dell'ex impero coloniale britannico, dicendo che "non sarà mai più un membro di un'istituzione neocoloniale". Al momento non è chiaro da cosa sia stata causata la decisione. Nonostante sia una popolare meta turistica per i britannici, in passato il Gambia è stato criticato dal Regno Unito per abusi di diritti umani.

Web marketing according to the LSE

The London School of Economics has shown the marketing role of the “illegal” sharing of copyright-protected content. In a study conducted by the English University (www.scribd.com/doc/172985274/LSE-MPP-Policy-Brief-9-Copyright-and-Creation) it emerges that the sales of digital articles compensates for the losses in falling sales of CDs and DVDs. According to the report, the US film industry, for example, in 2012 earned \$35 billion at the box office, 6 percent more than in 2011. The increase is explained through indirect advertising taking place through the sharing of content on the web. For the recording industry instead, the internet has acted as booster for the sale of concert tickets and merchandising of artists.

Never so many foreigners in Germany

The number of foreigners in Germany has increased in 2012 as never before in the last twenty years. At the end of last year 7.2 million people without German citizenship were living in Germany, 282,200 more (4.1%) than the previous year, according to data from the Federal Statistics Office.

National Front victory in elections

The National Front was a victor in the second round of local elections winning one of the 43 seats in the Department of Var, France. The nationalistic party's candidate, Laurent Lopez, defeated the candidate of the center-right UMP, Catherine Delzers, with 53.9% of the vote. The Socialists of president Francois Hollande urged voters to vote for the UMP candidate. More than half of those entitled to vote did not do so, with about 9 thousand voters turning up to the polls. France is made up of over 100 departments and roughly five departments make up a region.

Shutdown of 2,000 mines for safety

The Chinese government foresees the closure of at least 2,000 small coalmines by the end of 2015, in a push to improve standards of safety. In a

released statement Beijing announced that the measure will apply to mines with an annual output of less than 90 thousand tonnes and those that do not meet safety standards. In addition, the government will no longer issue development permission for new mines whose annual production output is less than 300,000 tonnes. Chinese mines are the most dangerous in the world in terms of work accidents. According to the official Xinhua news agency, in 2012 1,384 people lost their lives in the process of extracting underground coal. Some improvements in safety have reduced the mortality rate in recent years, but regulations are still partially ignored and accidents are still common. The Asian giant has huge reserves of coal and about 12,000 operating coalmines.

Italians and Spanish fail in job skills

Adult Italians and Spaniards are the least equipped to move into work. This was revealed in a study by the Organization for Economic Cooperation and Development (OECD), the first of its kind, which assessed the capabilities of 166 thousand people between 16 and 65 years in 24 countries of the so-called developed world. The research took into account not only the ability to read and write, but also to solve problems and to use technology, key tools for getting and keeping a job. Italy and Spain ended up at the bottom of the rankings on almost all points considered. A totally different story however, for the countries of northern Europe and Asia, where the labor force is more educated, resourceful and able to adapt.

New “British FBI” established

The new National Crime Agency (NCA), already dubbed the “British FBI,” was launched in the UK last month amidst general public scepticism. Can they get it right this time, on the third attempt in 15 years? This is the widely asked question among Her Majesty's subjects while the government runs an unprecedented publicity

campaign on the new British elite crime fighting body.

Japan Airlines buys 31 Airbus planes

Japan Airlines has signed a contract with Airbus for the purchase of 31 A350 passenger aircraft, worth 950 billion yen (\$9.5 billion). The JAL fleet has until now been monopolized by Boeing, due more than anything else, to good relations between Japan and the US. The planes will enter service in 2019.

On poverty's edge, 24% of EU

In the year 2011, 121 million people in the 28-member European Union, or 24% of the population, were at risk of poverty or social exclusion. The statement comes from Eurostat, specifying that the figure worsens to 29% of people in sparsely populated areas, compared to 23% in densely populated areas and 21% in intermediate areas. In Italy, 28.2% of its citizens are exposed to poverty. Italy is in twentieth place in the order, followed by Ireland (29.4% of the total), Greece (31%) and Hungary (32.4%). At the top, with the least poverty is the Czech Republic (15.4% based on 2012 data), the Netherlands (15.7%) and Sweden (16.1%). Bulgaria is on the tail end (with 49.1%).

Gambia quits the Commonwealth

Gambia has announced it is leaving the Commonwealth, the organization of 54 countries of the former British colonial empire, saying “it will no longer be a member of a neocolonial institution”. At the moment it is still not clear what caused the decision. Despite being a popular holiday destination for the British tourists, Gambia has been criticized in the past by the United Kingdom for human rights abuses.



Anni eccezionalmente caldi potrebbero diventare la norma

Gli anni eccezionalmente caldi registratisi negli ultimi 150 anni potrebbero diventare la norma in molte regioni del mondo già prima del 2050: è quanto si legge in uno studio dell'Università delle Hawaii pubblicato dalla rivista scientifica "Nature".

Arma segreta di difesa dei coralli

Ricercatori australiani hanno scoperto che i coralli sono più resilienti di quanto finora creduto ai rischi ambientali, e che la loro arma segreta di difesa contribuisce al cattivo odore che può emanare dagli oceani. Secondo gli scienziati dell'Istituto australiano di scienze marine, l'odore proviene da un anti-ossidante prodotto dai coralli, nella forma di gas solforoso, che li mantiene freschi quando le temperature dell'acqua aumentano, aiutandoli a regolare l'ambiente circostante.

Quando l'acqua si riscalda, scrive sulla rivista Nature la specialista di analisi biomolecolare Cherie Motti, i coralli rilasciano più molecole. Il gas solforoso di tali molecole aiuta a formare una 'nebbia' che respinge il calore del sole, rinfrescando la superficie marina. "Abbiamo osservato che le molecole solforose vengono prodotte in più alte concentrazioni quando il corallo è sbiancato dal calore, il che gli permette di sopravvivere molto più a lungo", aggiunge. "Questo significa che il corallo, sia quando è giovane e comincia a crescere, sia quando è adulto sotto grave stress, ha la capacità di difendersi".

La studiosa avverte tuttavia che un livello di stress eccessivo può compromettere tale ciclo. "Ad esempio quando si verifica inquinamento delle acque dopo un'alluvione in terraferma, questo colpisce l'immunità o la salute del corallo, che non riesce a produrre abbastanza gas, non si forma la 'nebbia' e il corallo si riscalda".

A Sud avanza il deserto

Il sud Italia fotografato dal rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno è un deserto, non solo di opportunità o di produzione industriale o di mancati investimenti.

Peggio. E' il luogo più povero del paese (il 20% delle famiglie siciliane vive con meno di 1000 euro al mese); è un posto da dove si emigra come negli anni del dopoguerra (negli ultimi venti sono emigrate al nord 2 milioni e 700 mila persone); è una zona depressa dove le nuove povertà sono così povere che tornano in mente le immagini in bianco e nero e le valigie di cartone.

Niente di nuovo però. Sono «dati orribili», è «un pugno nello stomaco», e «intollerabile»... E il 2014 si annuncia altrettanto complicato: il Pil al sud crescerà dello 0,1% contro lo 0,9% del centro nord, significa rimanere sganciati anche dalla presunta ripresina del prossimo anno.

Solo nel primo trimestre del 2013 il sud ha perso 166 mila posti di lavoro rispetto all'anno precedente: significa che la quota di occupati è scesa sotto la soglia di 6 milioni, come nel 1977. Per gli under 35 anche il dato ufficiale è di per sé spaventoso: 28,5%. Fra gli inattivi, il 33,7% è diplomato e il 27,3% ha una laurea. «Non è mai stato così drammatico il dato sull'occupazione», ha commentato Jacopo Morelli, presidente dei Giovani imprenditori.

Da qui a darsi alla fuga il passo è breve. Solo nel 2011 si sono trasferiti nel centro-nord 114 mila abitanti (quasi un migrante su quattro si è trasferito in Lombardia, segue il Lazio). Molti hanno deciso di espatriare, circa 50 mila persone, quindi 10 mila in più rispetto al 2010 e quasi il doppio rispetto a dieci anni fa. Germania e Spagna, per esempio, dal 2001 al 2007 hanno fatto crescere il valore aggiunto industriale delle loro regioni povere rispettivamente del 40 e del 10%: in Italia non si è mosso un punto! E insieme alla produzione industriale scendono i posti di lavoro (-24%) e gli investimenti (-47%). Altra spia di allarme, il Pil in caduta libera. Nel 2012 è calato del 3,2%, più di un punto percentuale rispetto al centro-nord dove la crisi morde come non mai (-2,1%). Dal 2007 al 2012, il sud ha perso 10 punti percentuali di ricchezza, quasi il doppio del centro-nord (-5,8%). I cittadini sono diventati più poveri ma anche più tartassati: dal 2007 al 2011 al sud la pressione fiscale è aumentata per effetto dei piani di rientro sanitario, e nonostante ciò è diminuita la spesa pubblica corrente.

Inquinamento plastica

La normativa italiana che mette al bando le borse di plastica, imponendo l'uso di quelle biodegradabili, può diventare un punto di riferimento a livello europeo per la necessaria politica di riduzione dell'inquinamento da microplastiche. La Commissione europea stia considerando un'iniziativa comunitaria per ridurre il consumo di buste di plastica monouso. Allo stesso modo il Vice-Primo Ministro del Regno Unito Nick Clegg ha annunciato la tassazione di 5 pences per sacchetto di plastica, dal quale saranno esentati i sacchetti in materiali bioplastici. Solo tre mesi fa Gran Bretagna e Paesi Bassi contestarono la nostra messa al bando della plastica tradizionale, ritardandone l'efficacia. L'annuncio di Clegg sembra un'importante inversione di tendenza, si tratta infatti di una misura già tentata in Italia prima di arrivare alla più recente e stringente messa al bando".

Un momento della seconda Giornata nazionale del camminare sull'Appia Antica, Roma, 13 Ottobre 2013.





Antartide

Le acque dell'Antartide costituiscono fino al 10% dei mari del Pianeta e ospitano quasi diecimila specie, fra cui mammiferi e uccelli marini, inclusi pinguini, balene e foche. L'Oceano del Sud contiene alcuni degli ecosistemi più incontaminati al mondo e i suoi nutrienti sono trasportati nel globo dalle correnti oceaniche, alimentando gran parte della vita marina. La sua area costituisce inoltre una base importante per la ricerca scientifica mondiale, in particolare sui cambiamenti climatici, ma non solo. Finora la Commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell'Antartide - Ccamlr - ha creato una sola area marina protetta e le 'riserve blu' coprono appena l'1% della superficie marina del Pianeta, mentre i governi di 193 Paesi nel 2010 hanno fissato l'obiettivo del 10% entro il 2020.

Profugo da isola chiede asilo per cambiamento clima

Il primo caso al mondo di domanda di 'asilo per cambiamento climatico' è stato ascoltato dall'Alta Corte della Nuova Zelanda.

Ioane Teitiota di 37 anni è cittadino di Kiribati, una piccola nazione del Pacifico di poco più di 100 mila abitanti, le cui isole coralline affiorano di pochi metri dal livello del mare e sono minacciate dall'innalzamento delle acque e altri effetti del cambiamento climatico, come la contaminazione dell'acqua potabile, la distruzione dei raccolti e gli allagamenti delle case.

Teitiota aveva lasciato Kiribati con la moglie sei anni fa per migliori prospettive in Nuova Zelanda, dove sono nati i loro tre figli. Il tribunale dell'immigrazione e della protezione ha respinto due volte il suo argomento, secondo cui il crescente innalzamento del mare rende troppo pericoloso il ritorno della sua famiglia a Kiribati perché non vi sarebbe terraferma a cui tornare con sicurezza. Il tribunale aveva accettato che le dichiarazioni di Teitiota erano genuine, osservando però che la domanda di asilo mancava dei criteri legali, come paura di persecuzione o minacce di morte.

L'uomo si è rivolto in appello all'Alta Corte in Auckland, che ora ha riservato la sua decisione. L'azione legale ha preso di mira leggi e trattati internazionali sui profughi, ha detto il suo avvocato Michael Kidd. "La convenzione sui profughi che è entrata in vigore alla fine della seconda guerra mondiale deve essere cambiata, per incorporare le persone che fuggono dalla catastrofe climatica, e quello che sta accadendo in molte piccole isole del Pacifico è una catastrofe", ha aggiunto.

Il governo di Kiribati ha comprato terreni nelle isole Figi per coltivare cibo e costruire insediamenti per i suoi cittadini dislocati dall'innalzamento delle acque. Ha inoltre avviato programmi di addestramento per renderli più qualificati come migranti, un approccio che chiama 'emigrazione con dignità'.

Riapre base italiana in Antartide

Riapre la base italiana in Antartide, la stazione Mario Zucchelli (pioniere delle ricerche al Polo Sud, morto 10 anni fa) a Baia Terra Nova nel mare di Ross, e prende il via la XXIX campagna antartica estiva 2013-2014 promossa nell'ambito del Pnra (Programma nazionale di ricerche in Antartide).

All'apertura della base sono precedute le operazioni necessarie per la spedizione dei materiali e per il trasferimento del personale tecnico e scientifico, inclusa l'apertura dell'ufficio di Christchurch (Nuova Zelanda). Il primo gruppo, composto da 20 persone, arrivato in elicottero ha il compito di ripristinare l'accesso alla base; le attività scientifiche avranno inizio con il primo gruppo di ricercatori, previsto per fine ottobre. Per l'operatività della base di particolare importanza è la realizzazione della pista su ghiaccio marino per consentire gli atterraggi dell'aereo Hercules previsti fino al 19 novembre. Un gruppo di 12 tecnici italiani e francesi verrà trasferito dal 6 novembre alla base italo-francese di Concordia per trascorrere nove mesi in completo isolamento e dare il cambio ai cosiddetti 'invernanti'. Le attività di ricerca saranno svolte soprattutto in biologia marina e terrestre alla base Mario Zucchelli; fisica dell'atmosfera, astrofisica e glaciologia alla Concordia. Poi, nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014, a una distanza di 500 km dalla base, sarà attivo un campo per la perforazione del ghiaccio, per consentirne la ricostruzione del clima degli ultimi 2000 anni.

Protocollo tra La Sapienza e ISI

Il 4 ottobre, presso la Camera dei Deputati, è stato firmato un importante protocollo di intesa tra il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università La Sapienza di Roma e l'Italian Services Institute di Melbourne. Il protocollo prevede la collaborazione tra le due istituzioni per la realizzazione di un Master dedicato alle tematiche delle migrazioni e dello sviluppo. Alla presenza dell'On. Marco Fedi, Presidente della Sezione bilaterale di amicizia Italia-Australia dell'Unione Interparlamentare, sono convenuti per la firma del protocollo il Professor Umberto Triulzi per l'Università La Sapienza, Sir James Gobbo per l'Italian Services Institute di Melbourne e S.E. David Ritchie, Ambasciatore d'Australia a Roma. In un momento in cui i fenomeni dell'emigrazione tradizionale tornano a caratterizzare l'Italia e in un momento in cui nel mondo non siamo ancora riusciti a dare un valore politico-economico ai movimenti di persone, il Master assume questo compito di approfondimento, conoscenza e formazione – ha ricordato l'On. Marco Fedi.



Addio Francesco

17.04.1932 - 8.09.2013

La vita di Francesco Amato, tipica dell'emigrazione italiana in Australia, si distingue per la sua grande attrazione per il mare. Gli antichi sapori della sua terra rivissuti ogni giorno attraverso il blu delle onde. La solitudine degli anni della maturità sconfitta dalla passione per la cultura. La voglia di sapere e di apprendere di nuove e antiche storie, raccontate con arte dai suoi scrittori preferiti, lo hanno modellato nel carattere, sempre più mite e aperto alle idee del tempo. Il Circolo del Libro della Filef lo appassiona e lo rende sempre più amico del sapere, fino a diventare un punto di riferimento del Circolo stesso, soprattutto per la sua passione e per la sua critica che è sempre attenta e meticolosa. Caratteristica che ritroviamo nella fierezza del suo atteggiamento nei confronti con gli altri, perché parte del proprio carattere: forte e libero dai condizionamenti esterni.

Oggi piangiamo la scomparsa di un compagno e ricordiamo con tanto affetto l'amico, l'uomo dagli occhi blu e dai lineamenti duri, dal cuore solitario, ma aperto sul mondo come una finestra sulla vita.

v. papandrea

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511

C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)



Disoccupazione, boom lungo 8 mesi

«La crescita della cassa integrazione straordinaria è la prova del carattere strutturale della crisi» Cgil: «Nella legge di stabilità bisogna redistribuire il reddito e alleggerire il prelievo su redditi e pensioni»

La crisi si fa strutturale. Chi ha perso il lavoro e ha beneficiato della cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo), negli ultimi mesi è stato costretto a fare ricorso alla mobilità o cassa straordinaria (Cigs). Lo dimostrano i dati pubblicati dall'Inps secondo i quali nel mese di settembre il numero di ore di cassa integrazione autorizzate è stato pari a 85,2 milioni in diminuzione del -1,3% rispetto allo stesso mese del 2012 quando sono state autorizzate 86,4 milioni di ore. Esistono centinaia di migliaia di lavoratori che, allo stato attuale, non percepiscono alcun sostegno al reddito. Nel frattempo le ore di Cigs sono aumentate del 46,8% (da 24 a 36 milioni). Per l'Inps «è in atto un progressivo passaggio verso la disoccupazione, e i dati sulle domande di mobilità e disoccupazione lo dimostrano, nonché un carattere sempre

più strutturale della crisi, come emerge inequivocabilmente dalla crescita del ricorso alla cassa straordinaria». Chi ha perso il lavoro rischia di restare disoccupato a lungo, con scarse possibilità di recuperare un reddito. I dati sulla distribuzione geografica

della cassa integrazione rappresentano una mappa significativa della crisi che si è fatta «strutturale». Il maggior numero di ore autorizzate di Cig si registra nel Nord-Ovest con il 42,8%, segue il Mezzogiorno con il 20,9%, il Centro con il 18,5% e Nord-Est con il 17,9%. Cambiando prospettiva e procedendo per settori produttivi, la diminuzione della cassa integrazione ordinaria è stata dell'8% nell'industria e del 14,7% nell'edilizia, un settore che risente più di altri della crisi. Per quanto riguarda i dati sulla disoccupazione e sulla mobilità, i dati dell'Inps dimostrano tutta la drammaticità della situazione. Ad agosto 2013 erano state presentate 97.238 domande, il 10,53% in più rispetto allo stesso mese del 2012 (quando erano 87.976).

Un sostegno contro la miseria

Il «reddito minimo di inserimento» farà un'entrata nella legge di stabilità. A sentire il ministro del Lavoro Enrico Giovannini questo assegno riservato ad una platea di oltre 3 milioni di persone, e in particolare alle famiglie con un valore Isee (L'ISEE, ovvero indicatore della situazione economica equivalente,

è uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie) pari o inferiore a 12 mila euro e reddito inferiore alla soglia di povertà assoluta sarebbe «un cambiamento storico». Già oggetto di una sperimentazione fallimentare dal 1998 con il governo Prodi, questo contributo è in realtà una «misura nazionale contro la miseria», così lo ha definito Cristiano Gori, membro della commissione ministeriale che ha elaborato la proposta del «Sostegno per l'Inclusione Attiva» - SIA. Verrà erogato dall'Inps in base al calcolo sulla differenza tra il reddito a disposizione e i margini che contrassegnano l'indigenza totale. Nella bozza in vista della presentazione della legge di stabilità si prevedono ispirate a un welfare disciplinare che dal 2014 obbligherà i Comuni - gli enti che coordineranno l'erogazione del sussidio - al controllo dei «buoni comportamenti» dei capofamiglia. I poveri dovranno dimostrare allo Stato di essere buoni padri di famiglia che mandano i figli a scuola e si impegnano a cercare lavoro iscrivendosi alle liste di collocamento. Il «reddito minimo» non è un «reddito di cittadinanza», ha precisato Giovannini. Invece è una misura erogata al principale attore del welfare italiano, il maschio capofamiglia, ma in povertà, che verrà sostenuto attraverso l'eliminazione delle detrazioni e un «assegno per i minori» under 18 a carico. C'è anche l'ipotesi di un assegno per le famiglie con figli maggiorenni a carico. Si pensa ad un sostegno per chi ha perso il lavoro tra i 55 e i 64 anni.

Pensioni, Giovannini «congela» quelle sopra i 3mila euro

Confermato per il 2014 il blocco della rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione per gli assegni del valore pari a 6 volte il minimo, ossia quelle di circa 3 mila euro al mese. Lo ha detto l'8 ottobre il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, in audizione in commissione Lavoro della Camera, osservando che la rivalutazione sarà piena per le pensioni fino a tre volte il minimo, al 90% tra le tre e le cinque volte il minimo e al 75% tra cinque e sei volte, fino alla «sterilizzazione per importi 6 volte superiori il minimo». Giovannini ha quindi spiegato che allo studio del governo c'è una revisione «per il 2015 e gli anni successivi» delle «indicizzazioni solo per le pensioni il cui ammontare è 6 volte il minimo» precisando che attualmente l'indicizzazione stabilita nel 2015 per le pensioni più alte è del 75%, ma che il governo starebbe prevedendo una revisione così da avere risorse da «riutilizzare all'interno sistema pensionistico in un'ottica di solidarietà».

In un'Italia ormai di fatto multi-etnica, quello che era una rara eccezione solo un ventennio fa oggi è il fenomeno del momento: l'attuale scenario letterario del Belpaese è caratterizzato dalla crescente presenza di migliaia di opere realizzate da un vero e proprio esercito di scrittori, poeti o semplici narratori, italianissimi

per formazione e sensibilità, ma le cui origini o famiglie di provenienza arrivano addirittura da altri continenti. Se altre nazioni vantano una tradizione piuttosto consolidata in tal senso per effetto del loro passato coloniale, come può essere ad esempio l'India o lo Sri Lanka, dove a causa del processo di acculturazione forzata, la lingua letteraria è l'inglese e non la lingua madre, l'italiano non è lingua letteraria in nessun altro paese se non appunto in Italia. Questo fenomeno infatti ha incominciato a diffondersi solo a partire dalla fine degli anni '80 quando lo Stivale è diventato ufficialmente il luogo di approdo di migliaia di immigrati provenienti dai cosiddetti "mondi del sud". Ma se le prime produzioni erano sorte dal bisogno di farsi ascoltare da parte di quei migranti più intellettuali, come il marocchino Mohamed Bouchane nel suo *Chiamatemi Alì*, o l'immigrato del tunisino Salah Methnani e l'io venditore di elefanti del senegalese Pap Khouma del 1990, i cui testi costituivano una sorta di 'viaggio interiore' attraverso l'Italia dei pregiudizi razziali e del disagio sociale, successivamente si è assistito ad una vera e propria rivoluzione dei contenuti e delle forme di comunicazione. Superata la fase iniziale più autobiografica e di testimonianza, con l'intensificarsi del processo di penetrazione e integrazione da parte di quegli immigrati che sono diventati veri e propri cittadini e dei loro figli che sono cresciuti nel nostro tessuto e vita sociale, si è avuta una vera e propria esplosione della letteratura 'migrante'.

Con il nuovo millennio è infatti ritornato l'interesse da parte della grande editoria. In merito la Fiera del libro di Torino nel 2000 aveva dedicato ben due eventi a questo filone; sono state poi recuperate opere di scrittori migranti (*Verrà la vita e avrà i tuoi occhi*, *L'essenziale è invisibile agli occhi*, *Requiem per tre padri* di Jarmila Ockayová, *Il ballo tondo*, *La moto di Scanderbeg* di Carmine Abate) che avevano avuto un discreto successo editoriale al momento della pubblicazione e, soprattutto, se ne sono pubblicate di nuove: *La straniera* di Younis Tawfik (1999), *Fiamme in paradiso* (2000), *Racconti italiani* di Julio Monteiro Martins (2000), *Il sole d'inverno* (2001) di Muin Madih Masri, *Va e torna* (2000) e *M* (2002) di Ron Kubati, *Rometta* e *Giulio* di Jadelin Gangbo (2001), *Neyla* di Kossi Kobla-Ebri (2002), *Tra due mari* (2002) di Carmine Abate, *Stigmate* (2002) del poeta albanese Gëzim Hajdari, vincitore, nel 1997, del prestigioso premio Montale di poesia.

Mentre certi autori rifiutano giustamente questa etichetta

Italoфонia: la lingua dei nuovi italiani

Sono ormai centinaia gli autori immigrati che scrivono in italiano plasmando e arricchendo la lingua con nuove forme di espressione e comunicazione

e nei dipartimenti universitari si incomincia ad includere queste opere nella letteratura italiana, la narrativa di questi nuovi italiani sta provocando effetti sorprendenti sia sull'intero panorama letterario che viene così trasformato e rinnovato, sia sul nostro linguaggio. Grazie a questi preziosi contributi, l'italiano viene così valorizzato e arricchito con nuove sonorità e nuovi termini ma anche talvolta spiazzato e stravolto nella grammatica, offrendo forme di scrittura nuove e diverse. E' il caso di Yousif Jaralla, di origine irachena, che intreccia, nei suoi testi, tradizione mediorientale e cultura siciliana, creando un linguaggio modellato su quello della narrazione orale sufi; o di Tahar Lamri, scrittore algerino, che amalgama dialetti della pianura padana con il linguaggio dei meddah maghrebini: o ancora di Santino Spinelli (musicista compositore, poeta, scrittore, titolare della cattedra di Lingua e Cultura Zingara all'Università di Trieste, collaboratore del Centro di Ricerche Zingare della Sorbonne di Parigi, membro della Romani Union Internazionale), che ricostruisce il viaggio del popolo Rom, a cui orgogliosamente appartiene, farcendolo di espressioni musicali del folklore romani e con una cultura cosmopolita e transnazionale.

Insomma non c'è collana di prestigiosa casa editrice che oggi non abbia tra i suoi titoli romanzi, racconti, poesie e libri firmati da nomi stranieri. In tutto, secondo la Banca Dati Basili presso l'Università La Sapienza di Roma, sono oltre 1500 le opere letterarie e circa un centinaio le nazionalità rappresentate. Dall'algerino Amara Lakhous con il suo *Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio* (e/o), all'iracheno Younis Tawfik (*La straniera*, Bompiani). Dalle italoindiane Laila Wadia e Gabriella Kuruvilla, alle italoafricane Cristina Ali Farah e Gabriella Ghermandi. Fino alle scatenate ragazze di seconda generazione Randa Ghazi (*Oggi forse non ammazzo nessuno*, Fabbri), a Sumaya Abdel Qader (*Porto il velo e adoro i Queen*, Sonzogno) e alla celebre scrittrice dello spaesamento Ornella Vorpsi, edita da Einaudi, solo per citarne alcuni.

E che dire invece dei nostri emigrati? Sono diventati anche loro protagonisti dello scenario culturale dei paesi ospitanti? Senza dubbio esiste una vasta produzione di letteratura dell'emigrazione di lingua italiana, o prodotta da scrittori di origine italiana (ne sono esempi John Fante, Jo Pagano, Pascal D'Angelo, Pietro Di Donato, Nino Ricci, Helen Barolini) che andrebbe recuperata e studiata in comparazione con quella degli scrittori migranti italiani, se non altro per verificarne i punti di contatto. Ma non solo....(continua)



Parlando di parole

Francesco Berrettini

PAROLE BUGIARDE. In italiano esistono molte parole con una falsa etimologia, cioè con una attribuzione falsa ma non per questo meno intrigante e ricca di inventiva. Di tali parole, dette tecnicamente paretimologie, ne esistono molte, con

legioni di persone convinte della loro autenticità (facilmente smentibile dalla prova scientifica). Non intendiamo qui riferirci a quelle più spassose, spesso frutto di ignoranza (per esempio, secondo alcuni atterrito significherebbe buttato a terra, canuto starebbe per simile ad un cane ed oratore per chi lavora l'oro). Ci riferiamo invece a paretimologie più elaborate e "colte" e per questo apparentemente più credibili, ma irrimediabilmente false.

Prendiamo per esempio il sostantivo poltrone (= indolente, fannullone). In molti in Italia giurerebbero sulla seguente etimologia: nel Medio Evo, quando una delle armi principali era la spada (che si può impugnare solo con il pollice opponibile) alcuni, per evitare di combattere si mutilavano del pollice attribuendo tale minorazione ad un infortunio sul lavoro. Queste persone quindi comparivano nell'elenco dei nomi degli uomini in età militare, che ogni nobile era tenuto a fornire al sovrano, con accanto la dizione pollice trunco (=con il pollice amputato), abbreviato in pol.trun., da cui poltrone.

In realtà accurate ricerche hanno dimostrato che poltrone deriva da un antico poltro (= puledro domato) e pertanto, in considerazione della comodità data a chi lo cavalcava, passò a significare letto, comodità. Poltrone è quindi chi se ne sta in ozio, come chi si lascia tranquillamente trasportare dalla propria docile cavalcatura.

Facciamo ancora un altro esempio con l'espressione a bizzeffe (= in gran quantità, in abbondanza).

Molti credono che derivi dall'antica abitudine dei giudici che, quando volevano esaudire una richiesta presentata in forma scritta, la siglavano con una doppia F a significare, alla latina, sia fatto, sia fatto. Da questa concessione sarebbe derivata la locuzione bis effe (=due volte effe), diventata poi bizzeffe. Di questa espressione è stata invece accertata fuori di ogni dubbio l'origine dall'arabo bizzaf o bizzeff (=in gran quantità) portata in Italia dall'Algeria alla fine dell'800.

Ingegnose e fantasiose invenzioni, magari belle ma false, continuano a mietere vittime nel nostro Paese, come coloro che preferiscono credere alla persecuzione giudiziaria del cavaliere e non al fatto che sia l'autore di numerosi crimini, molti dei quali prescritti, molti evitati con specifiche leggi ad personam, alcuni giunti a sentenza, definitiva o meno. Se qualcuno corre in autostrada per 500 chilometri a 200 all'ora, non deve meravigliarsi se poi gli arriva qualche multa. Non può certo prendersela con la polizia stradale.

L'indignazione ha una sua «grammatica».

Ne scrivono Livio Pepino e Marco Revelli in un volume collettivo pubblicato dalle Edizioni del Gruppo Abele («Grammatica dell'indignazione», pp. 228, euro 16) da poco in libreria. Molti i temi trattati, tutti di attualità: ambiente e grandi opere, beni comuni, conflitto di interessi, corruzione, crisi e modello di sviluppo, cultura, diritti, disuguaglianza, donne, eurofinanza, europa, giustizia, informazione, lavorare nel sociale, lavoro, mafia e antimafia, politica, poveri, razzismo, riforma costituzionale, scuola, spese militari e Tav. Tra gli autori Stefano Rodotà autore della voce «Diritti» che anticipano in un ampio stralcio.

L'uso del nome Allah vietato ai cristiani

«È nostra comune convinzione che l'uso del nome "Allah" non sia parte integrante della fede e della pratica del cristianesimo... Non troviamo alcuna ragione per la quale il convenuto è così risoluto nell'utilizzare il nome "Allah" nella sua pubblicazione settimanale. Tale uso, se consentito, inevitabilmente può causare confusione all'interno della comunità». È uno stralcio della sentenza che il 14 ottobre alla Corte d'appello di Putrajaya, in Malaysia, tre giudici hanno firmato sotto la guida del magistrato Mohamed Apandi Bin Haji Ali. La sentenza riguarda il ricorso presentato dal governo contro un verdetto del 2009 che aveva dato ragione al settimanale cattolico Herald che menzionava Dio col termine di Allah. Adesso non potrà più farlo per non ingenerare confusione, come hanno scritto i giudici. Però il termine Allah - sostengono i cristiani - si trova nella Bibbia tradotta in malese da almeno 400 anni e nei lemmi di un antico Dizionario Latino-Malay, edito nel 1631 dalla congregazione vaticana di «Propaganda Fide». Dei circa 28 milioni di abitanti della Malaysia (per il 60% musulmani) i cristiani sono oltre 2,6 milioni. Molti tra loro sono autoctoni e da sempre, probabilmente mischiando il prestito linguistico arabo con l'evangelizzazione cristiana, usano il termine Allah per rivolgersi a Dio.

Torino apre Portici di Carta

Inaugurazione, a Torino il mese scorso, della libreria più lunga del mondo composta da due chilometri di bancarelle. L'iniziativa, chiamata "Portici di Carta" è stata promossa dal Comune e dalla Regione Piemonte e organizzata dalla Fondazione per il Libro.



Madri 'tardive' più felici, ricerca Australia

Le madri che hanno figli più tardi nella vita sono più felici e meno stressate. Lo conferma una ricerca australiana, che ha analizzato la soddisfazione verso la vita di differenti formazioni familiari, comprese famiglie numerose, famiglie rurali, di coppie lesbiche e di madri single.

Il livello registrato dalle madri sopra i 30 anni intervistate nel campione va da 'moderatamente alto' a 'alto, costantemente superiore rispetto alle madri più giovani. L'autrice dello studio, Bronwyn Harman della Scuola di psicologia e scienze sociali dell'Università Edith Cowan, attribuisce il livello di soddisfazione delle donne più mature al maggiore senso di stabilità finanziaria, professionale e personale.

"Si sentono più stabili, e quindi meno stressate. Hanno vissuto abbastanza a lungo da essere sicure di se", scrive Harman sul sito web

dell'Università. "Molti genitori meno giovani sono proprietari di casa e hanno costruito la propria carriera. Hanno avuto esperienze anche sentimentali, hanno viaggiato e festeggiato. Hanno stabilito forti reti sociali, spesso attraverso il lavoro, e sentono di avere abbastanza esperienza di vita per stabilirsi e avere una famiglia", aggiunge.

Nessuna delle donne che hanno preso parte alla ricerca ha fatto una scelta consapevole di ritardare la maternità, spiega ancora la studiosa. Per alcune, c'è voluto tempo per incontrare l'uomo con cui cominciare una famiglia, mentre altre si sono concentrate a stabilire prima la propria carriera.

Neuroscienza: rare cellule cerebrali riconoscono margini

Scienziati australiani hanno scoperto un gruppo di rare cellule cerebrali che riconoscono i margini e le forme degli oggetti, aiutandoci a evitare incidenti e a riconoscere tutto quello che usiamo o vediamo

nella vita quotidiana. Gli studiosi guidati dal prof. Paul Martin, del Vision Centre e dell'Università di Sydney, hanno individuato con sorpresa le cellule nel talamo, il 'cervello primitivo', che si credeva finora avesse solo la funzione di trasmettere informazioni dagli occhi alla corteccia cerebrale, o 'cervello alto', perché siano interpretate.

La scoperta getta nuova luce su come opera il sistema visivo degli uomini e degli altri primati, e come viene usata la vista per muoversi attorno, trovare il cibo, leggere, riconoscere le facce e in genere funzionare di giorno in giorno, scrive Martin sul Journal of Neuroscience. Soprattutto, la conoscenza può aiutare a sviluppare congegni medici come l'occhio bionico, per ovviare a perdite della vista.

"Gli occhi e il cervello operano insieme per mostrarci un mondo riconoscibile", spiega ancora Martin. "Gli occhi mandano i segnali luminosi alla corteccia, ovvero al 'cervello moderno' che è responsabile delle funzioni più alte come memoria, pensiero e linguaggio... Le cellule della vista rispondono a differenti informazioni, alcune ai colori, altre alla lucentezza, e ora abbiamo scoperto quelle che rispondono alle forme".

Influenza, ecco come il virus infetta il nostro corpo

Un gruppo di ricercatori del Whitehead Institute ha scoperto che il virus dell'influenza è in grado di infettare l'organismo ospite uccidendo per prima cosa le cellule del sistema immunitario che sono in realtà meglio attrezzate per neutralizzare i virus. Di fronte a un virus, il sistema immunitario lavora per generare cellule capaci di produrre anticorpi perfettamente adatti a legarsi e disarmare l'invasore ostile. Queste cellule B specifiche secernono anticorpi che rallentano e, in prospettiva, eliminano il virus. Una popolazione di queste cellule conserva le informazioni necessarie per neutralizzare il virus e risiede nel polmone per scongiurare infezioni secondarie da ri-esposizione al virus per via inalatoria. Sulla superficie di queste cellule B ci sono dei recettori virus-specifici ad alta affinità che si legano particelle virali per ridurre la diffusione virale. Mentre tali cellule dovrebbero servire alla prima linea di difesa del corpo, gli scienziati hanno scoperto che il virus dell'influenza sfrutta la specificità dei recettori delle cellule usandoli per entrare, per interrompere la produzione di anticorpi e in ultima analisi per uccidere le cellule. In questo modo, il virus è in grado di replicarsi efficacemente prima che il sistema immunitario possa predisporre una seconda ondata di difesa. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature.



Offre sperma e eredità a coppie infegonde

Un uomo in Australia offre gratuitamente il suo sperma a una coppia infegonda e il suo patrimonio in eredità al nascituro. L'offerta è pubblicata in un annuncio nel popolare settimanale Australian Jewish News ed è legata alla condizione che la coppia non rivendichi alcuna parte del suo patrimonio mentre lui è ancora in vita.

"Ho preparato un testamento in cui qualsiasi prole che venga prodotta erediti tutti i miei beni quando raggiunge i 18 anni di età dopo la mia morte", recita l'annuncio, che però non nomina l'uomo e da' come contatto solo un indirizzo email. Il direttore del settimanale, Rod Kenning, ha detto in un'intervista radio che l'offerta è la prima del genere, anche se ha pubblicato in passato diversi annunci di donne disposte a donare ovuli.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti, Lidia
Mazzone, Paolo Puglia*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.10 (581) Anno 40 nov. 2013

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

*Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445*

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

OK L'ACCOGLIENZA,
⚡
MA DOBBIAMO
PRIMA PENSARE
AI NOSTRI RAGAZZI

POVERACCI



MAURO BIANI 2013